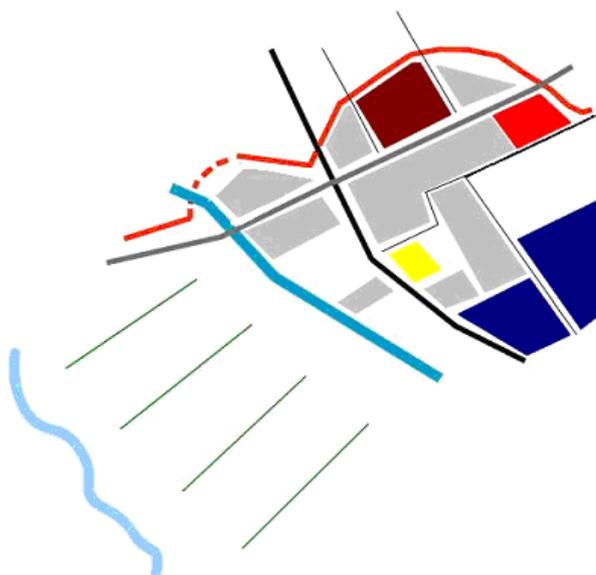




CITTA di MAGENTA

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
L.R. 12/2005**

PIANO DELLE REGOLE



Il Dirigente
Responsabile del Progetto PGT
Giovanni Biolzi

Il Sindaco
Luca del Gobbo

Il Vice Sindaco
Assessore alla Programmazione del Territorio
Marco Maerna

Responsabile del Procedimento: Ing. Giovanni Biolzi

Progettisti: Ing. Giovanni Biolzi, Arch. Carlo Gervasini e Geom. Angelo Schinocca

Collaboratori: Arch. Rosella Saibene, Arch. Michela Cozzi, Ing. Ilaria Dameno

Adottato 23/11/2009
Deliberazione CC. n. 66

Approvato 17/05/2010
Deliberazione CC. n. 19

Rettificato 28/02/2011
Deliberazione CC. n. 15

Variante Adottata .../.../2011
Deliberazione CC. n.

REPERTORIO DEI BENI STORICI

Data: **Ottobre 2009**

Elaborato

Aggiornamento:

Repertorio dei beni storici

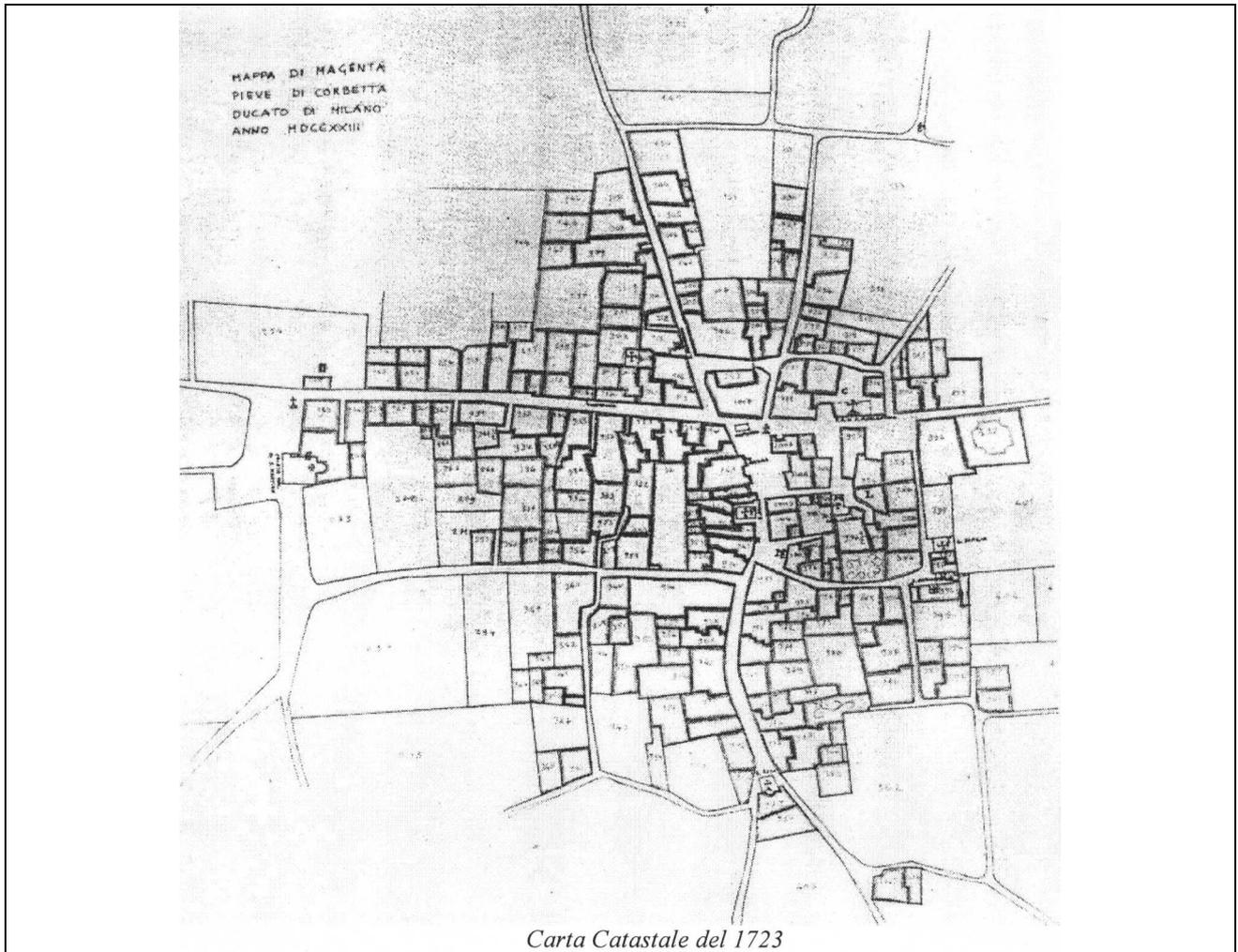
INDICE

1. Illustrazione iconografica dell'espansione storica cittadina.....	p.	2
1.1. Il secolo XVIII.....	p.	2
1.2. Il secolo XIX.....	p.	5
1.3. Il secolo XX.....	p.	9
2. L'evoluzione storica iconografica.....	p.	14
3. Gli elementi storici di interesse	p.	19
4. Gli immobili sottoposti al vincolo ex lege 1089/1939 "tutela delle cose di Interesse artistico e storico	p.	25
4.I. La casa e il giardino Giacobbe in via IV Giugno.....	p.	26
4.II. Palazzo in via Garibaldi n. 14 – Casa Spreafico Martignoni.....	p.	29
4.III. Casa in via Isonzo n. 1 in frazione Ponte Vecchio: "Villa Castiglioni"	p.	31
4.IV. Facciata con portico in via Mazzini – "Casa Crivelli, Boisio, Beretta ora Mapelli	p.	33
4.V. Villa Brocca	p.	34
4.VI. Casa Passoni.....	p.	36
4.VII. Villa Peralza Arrigoni ora Naj	p.	38
5. Gli edifici storici di pregio	p.	39
6. Le chiese storiche.....	p.	70
7. I Monumenti cittadini.....	p.	84
Bibliografia	p.	97

1. ILLUSTRAZIONE ICONOGRAFICA DELL'ESPANSIONE STORICA CITTADINA

1.1. Il secolo XVIII

La città di Magenta ha origine da un borgo di antica data risalente all'anno 200 d.C. Si collocava al centro di una piana fertile e abbondantemente ricca di acqua grazie alla presenza del vicino fiume Ticino.



Fino alla metà dell'ottocento il tessuto urbano di Magenta era rappresentato da un borgo esclusivamente agricolo, dedito alla coltivazione di cereali e viti e all'allevamento dei bachi da seta con produzione e conduzione familiare.

Le immagini sotto riportate estratte dalla cartografia del Catasto Teresiano a colori, infatti, raffigurano chiaramente il tessuto agricolo extraurbano e gli orti che caratterizzano capillarmente il tessuto urbano esistente.

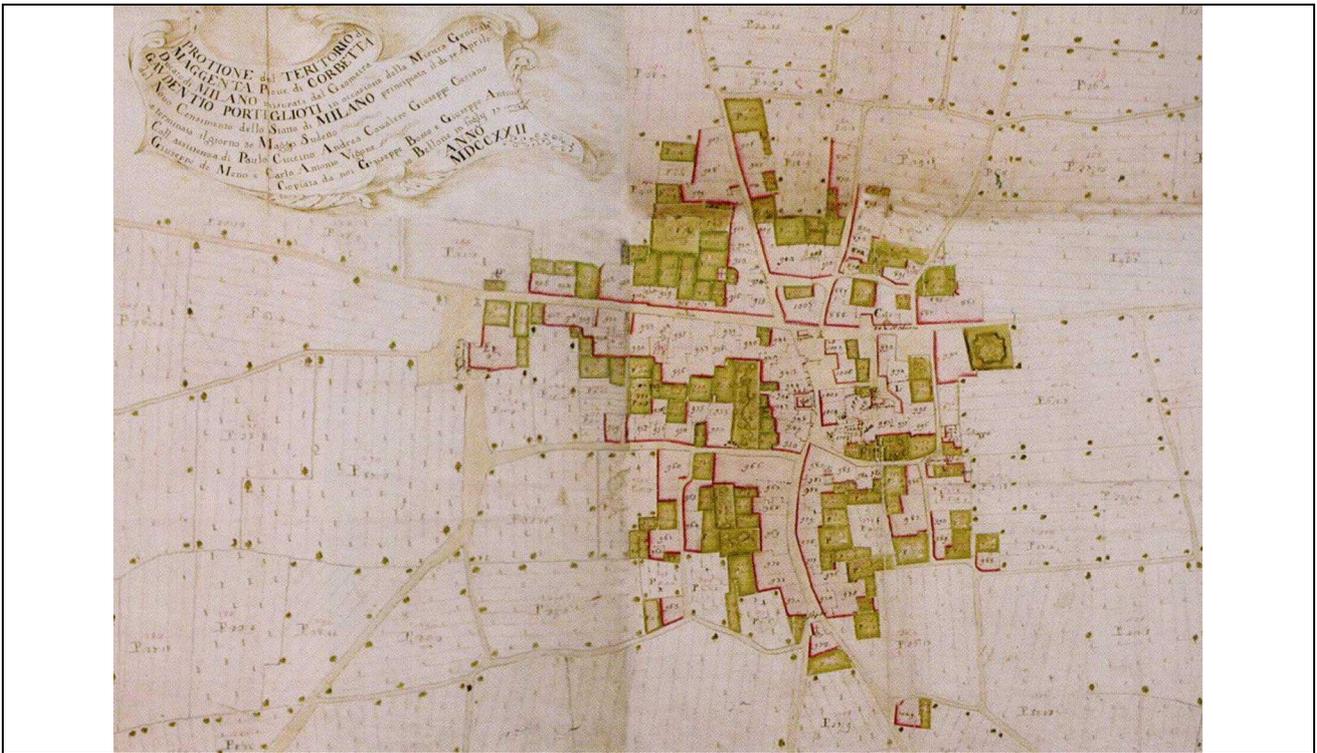
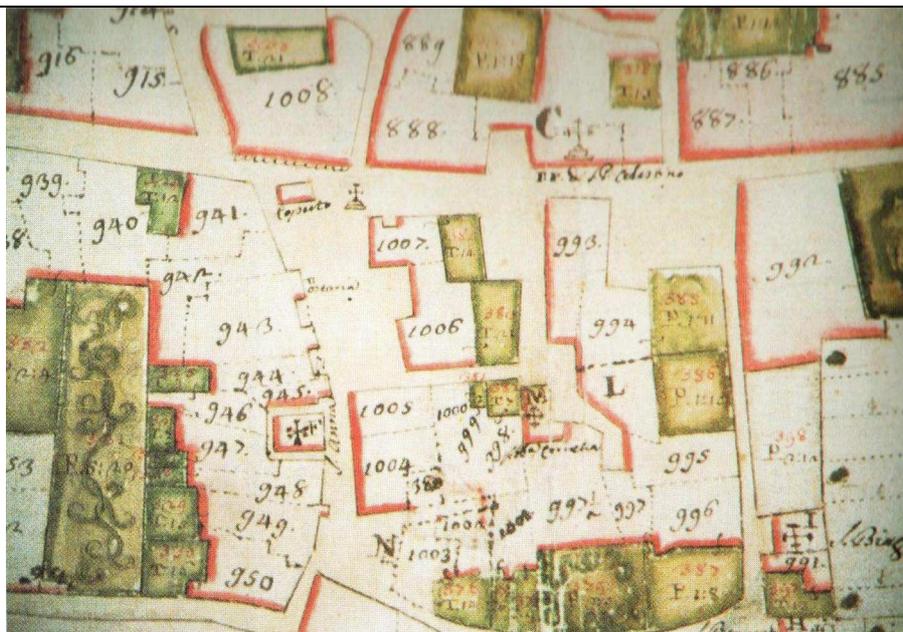
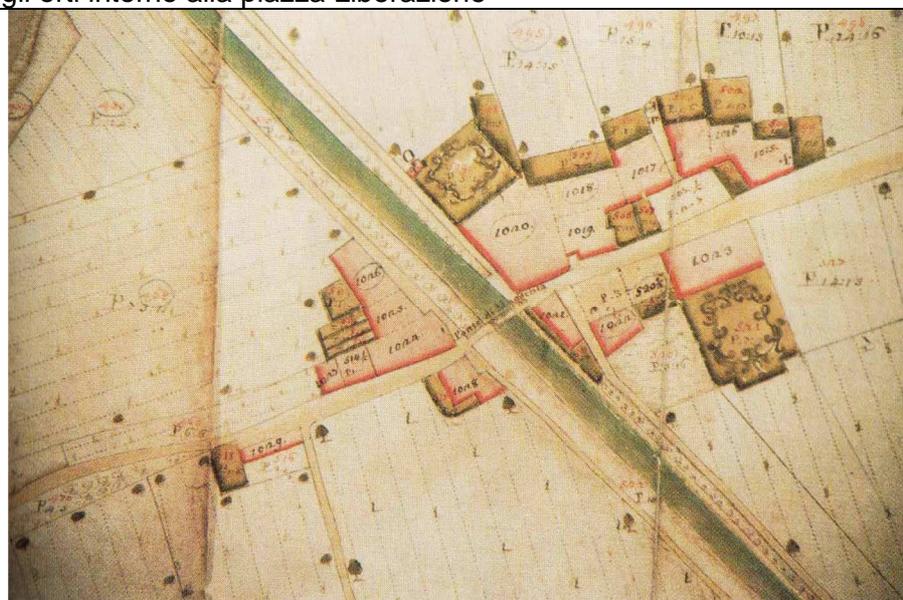


Immagine dell'intero centro urbano di Magenta.





Particolare degli orti intorno alla piazza Liberazione

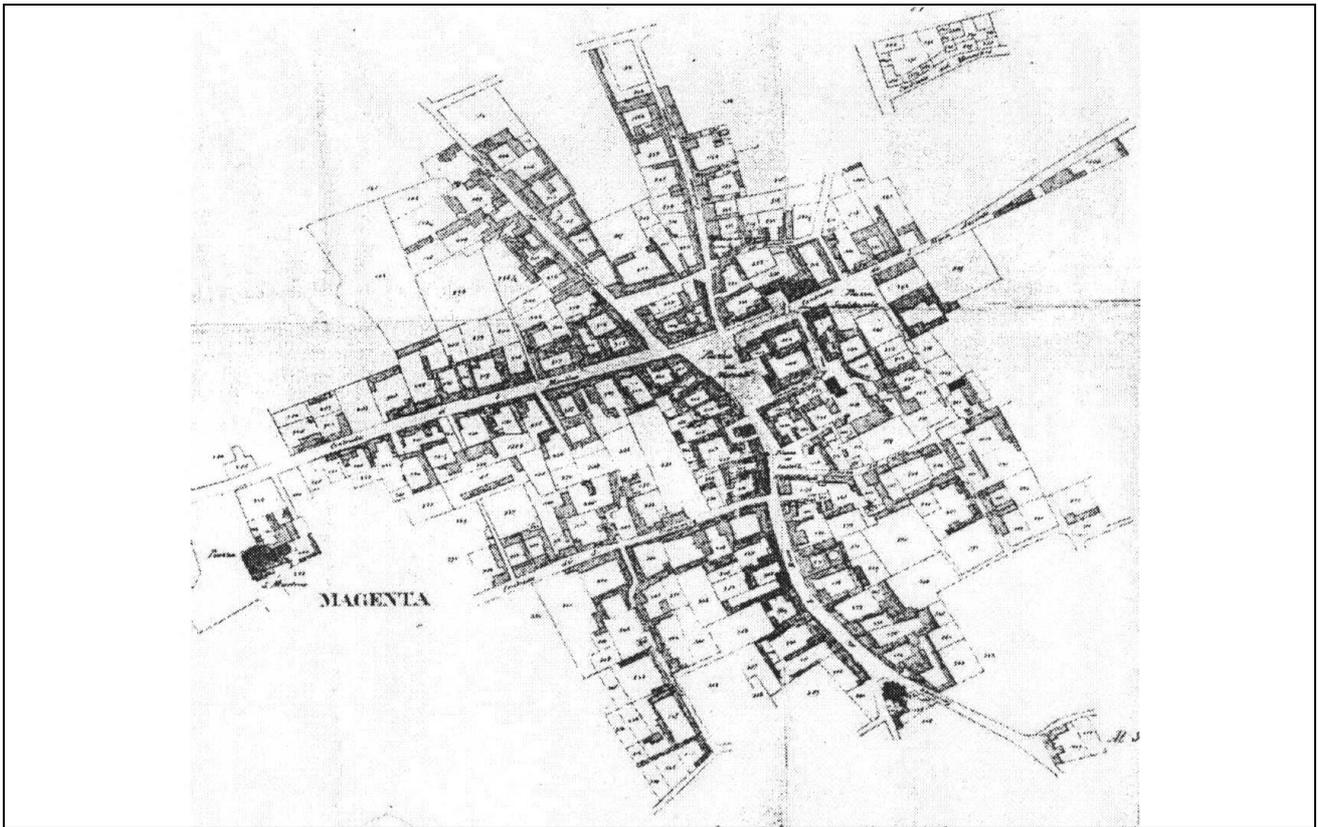


Gli orti del nucleo urbano di ponte Vecchio

1.2. Il secolo XIX

La città seguì le vicissitudini del capoluogo lombardo e riuscì a trarre interessanti influenze economiche trovandosi al centro di un importante nodo di interscambio delle comunicazioni locali, nonostante le vie di comunicazioni principali (come il Naviglio Grande) non passassero attraverso il nucleo urbano di Magenta.

Per tutto il secolo 1800 Magenta mantiene l'aspetto omogeneo e ordinato del 1700. Osservando la Mappa catastale del 1854 riportata di seguito, si nota che sia la struttura viaria sia la dimensione del paese non subiscono grandi variazioni morfologiche e dimensionali.

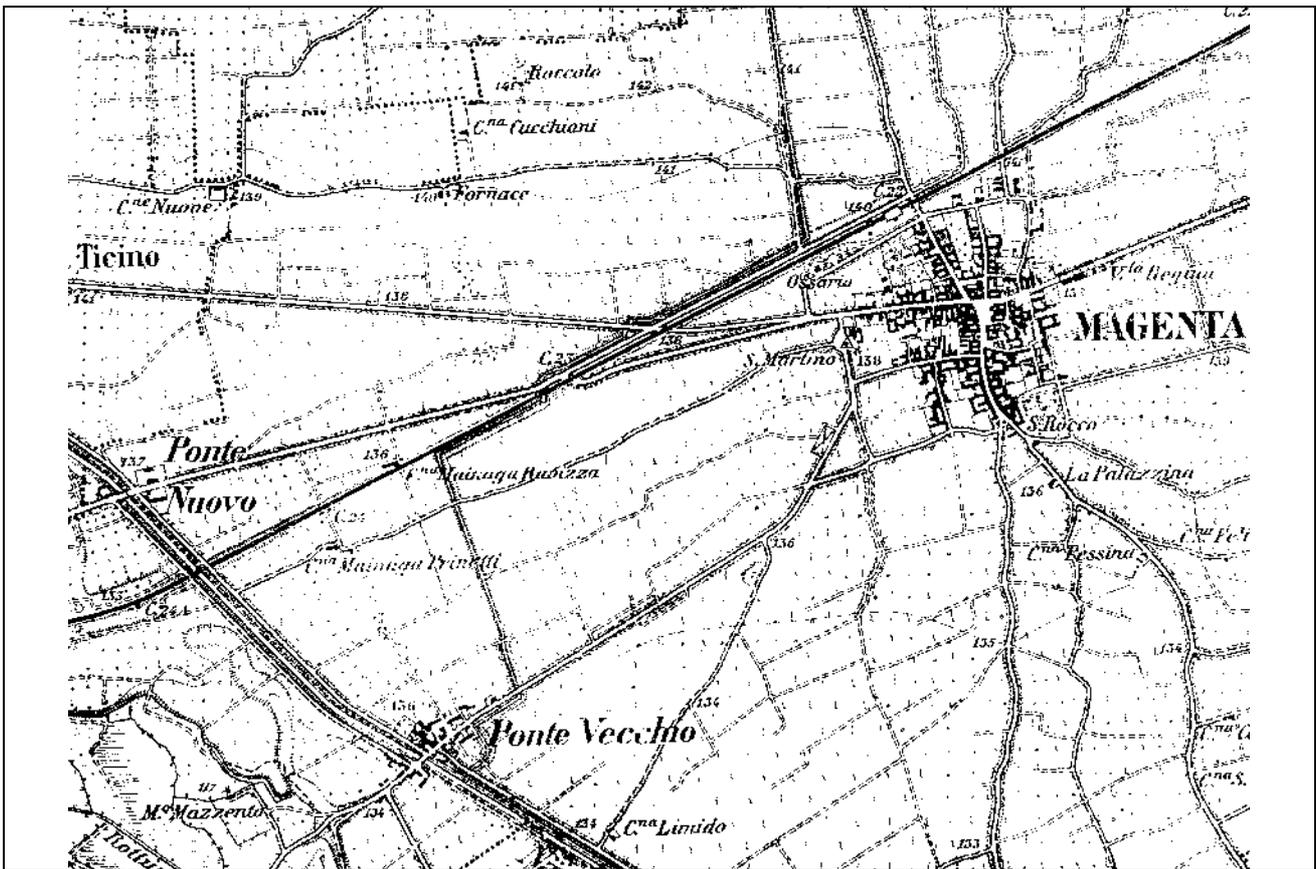


Il nucleo antico, nell'arco del secolo, è rimasto solido e compatto, dominato dalle tipologie edilizie della casa da massaro e della casa nobile.

Le sole differenze riscontrabili tra le mappe delle due soglie storiche riguardano esclusivamente l'avvenuta edificazione di alcuni edifici all'interno di orti e cortili e l'aumento dei giardini sistemati "all'italiana".

Nel 1800 le nuove espansioni urbane, ancorché di modesta estensione, non interessano, infatti, il nucleo urbano cittadino ma trovano localizzazione lungo le vie di comunicazione e lungo la ferrovia vista l'evoluzione infrastrutturale locale.

Nel secolo XIX lo sviluppo infrastrutturale porta grandi trasformazioni al tessuto cittadino di Magenta: all'inizio del secolo il paese potenzia i suoi assi di comunicazione principali, soprattutto quello in direzione est-ovest (la SS 11), e, nel 1858, vede la realizzazione della nuova linea ferroviaria che attraversa il territorio da est a ovest a settentrione del centro cittadino, permettendo il collegamento verso il Piemonte ma, soprattutto, verso Milano: i tempi per il collegamento con la grande Milano si erano decisamente ridotti.



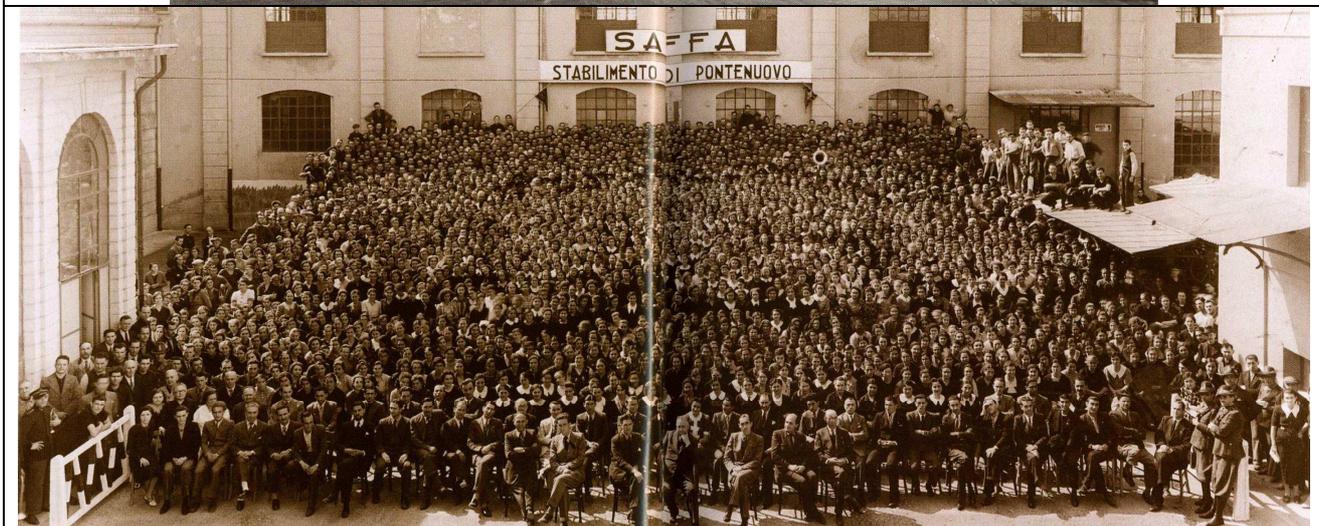
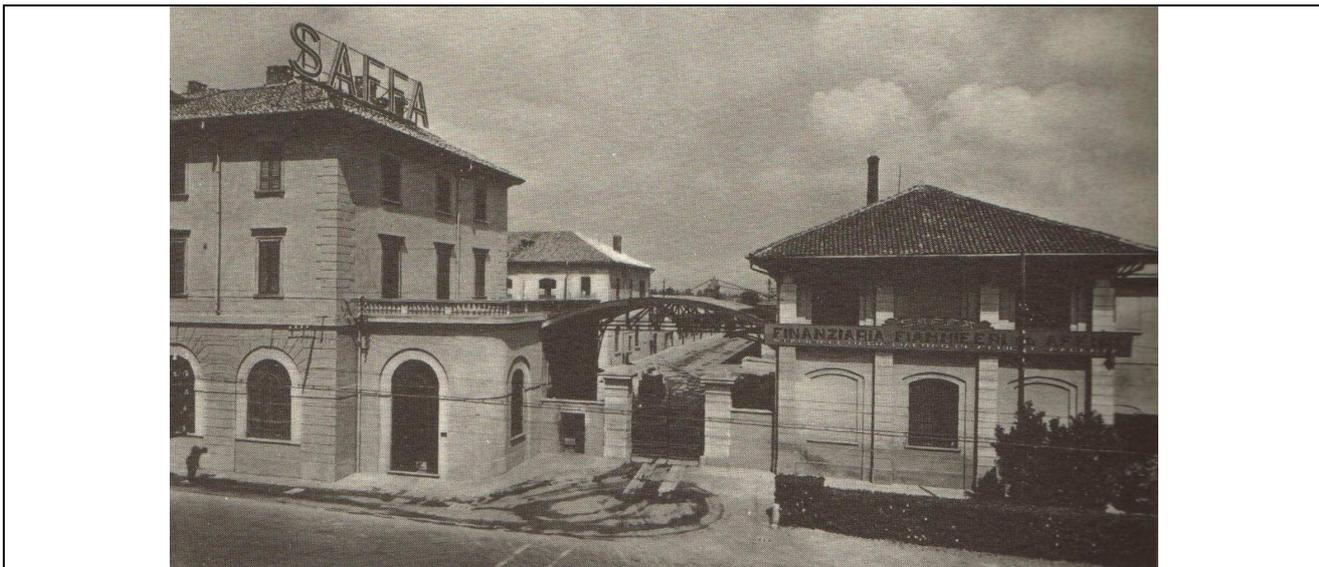
Estratto Carta IGM dell'anno 1883

Tra il 1809 e il 1836 vengono costruiti il Ponte sul Ticino, la Strada Nuova che dalla Lombardia conduce in Piemonte (Milano-Novara) e viene insediata la Dogana a Ponte Nuovo.





L'apertura, nel 1871, della nuova fabbrica per la produzione di fiammiferi nell'area dell'ex dogana a ridosso del Naviglio Grande muterà totalmente la vita economica e sociale del borgo e la costruzione del Canale Villoresi, progetto ambizioso che ha apportato numerosi vantaggi economici a tutta l'area nord-ovest di Milano porrà Magenta definitivamente al centro di un importante nodo di comunicazioni dell'ovest milanese.



Altre cartoline storiche del secolo XIX:



La via IV Giugno 1859

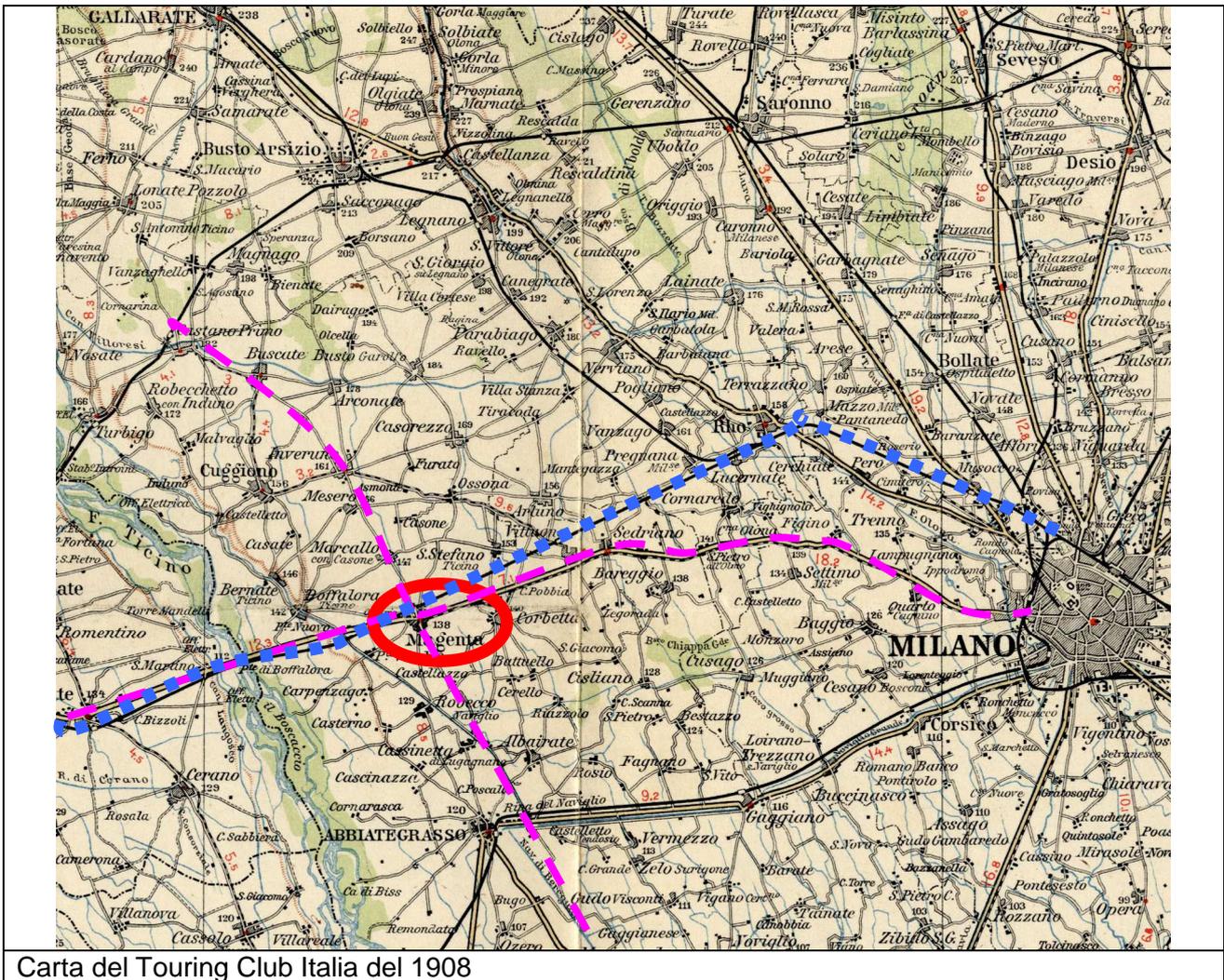


Ponte Vecchio

La trasformazione del tessuto rurale di Magenta ha inizio e gli sviluppi del XX secolo seguiranno tempi assai più veloci.

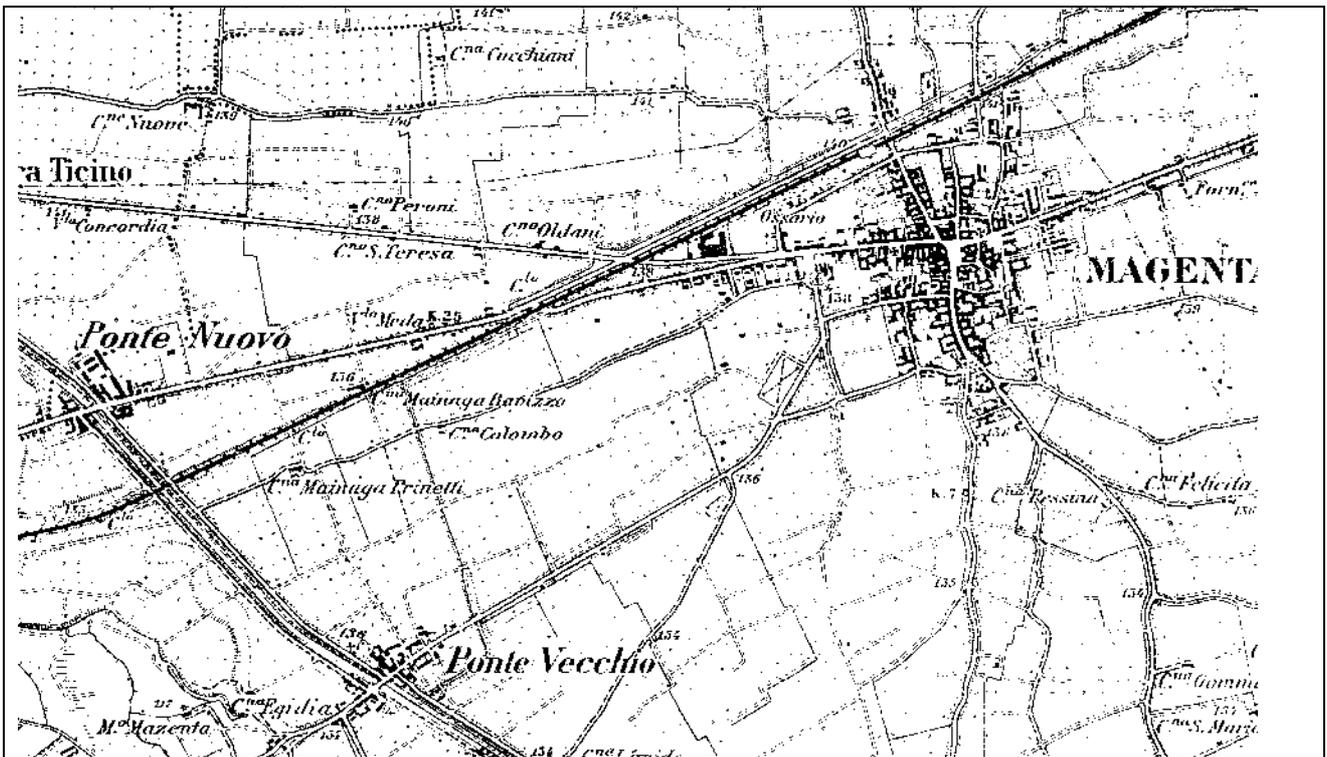
1.3. Il secolo XX

Il tessuto edilizio della città si è conservato e accresciuto per tutto l'ottocento secondo un modello classico, seppur lento, del nucleo storico originario per successivi accorpamenti e compattazioni interne.

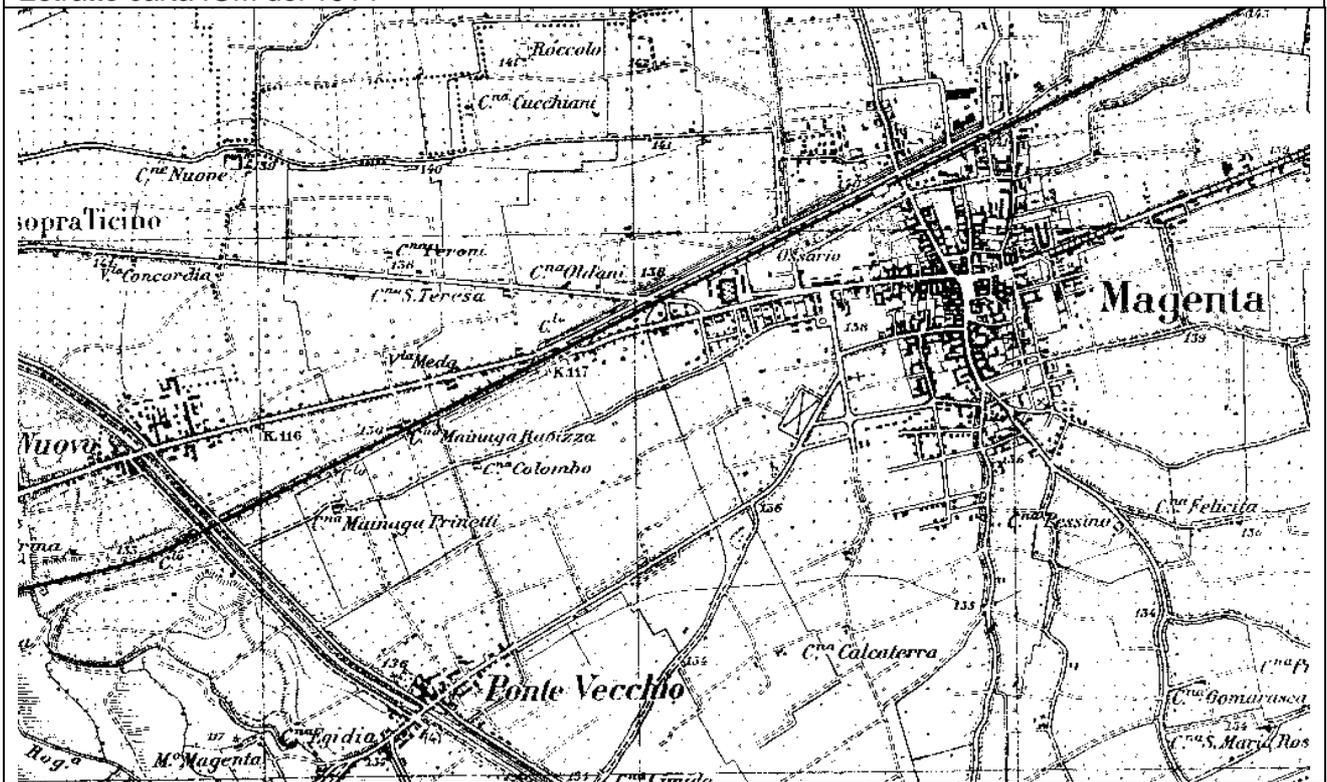


Nel novecento le espansioni sono avvenute lungo le due direttrici principali (e sopra evidenziate in tratteggio fucsia).

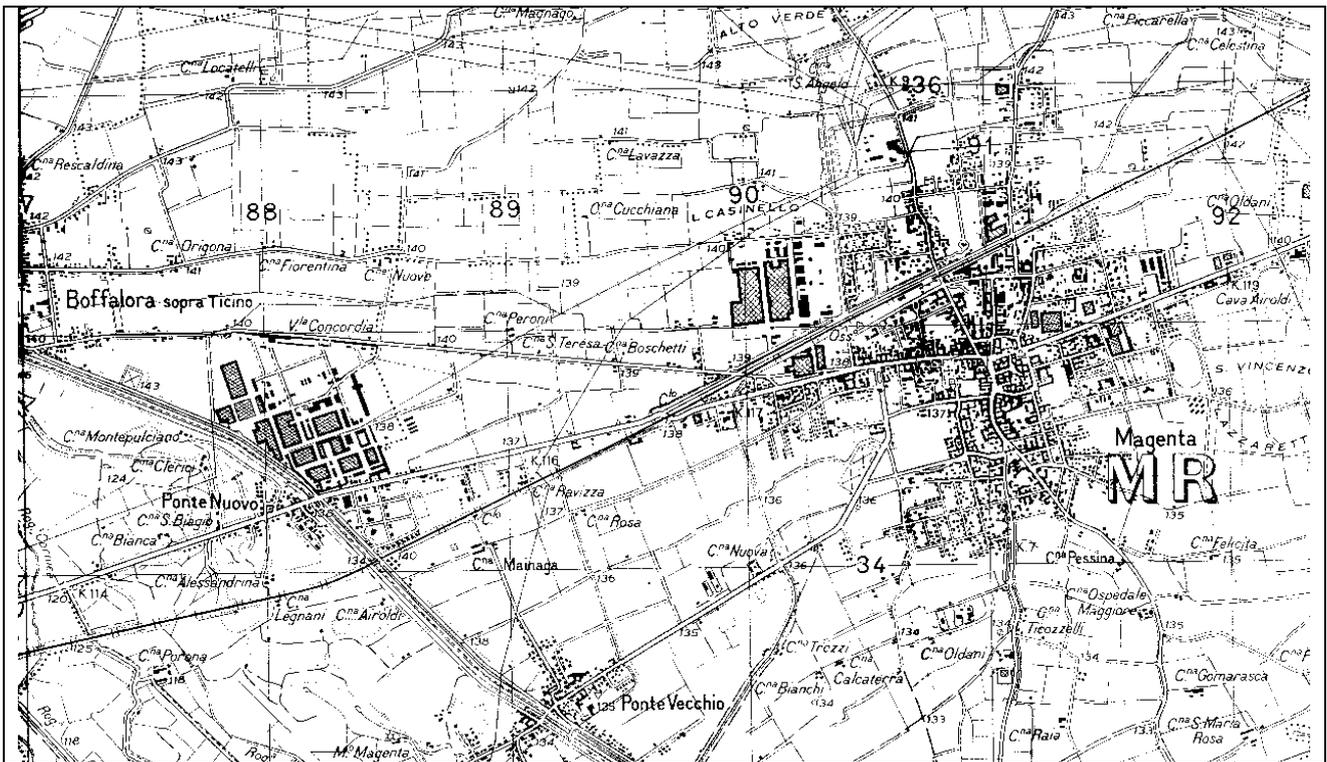
I tessuti consolidati si presentano compatti e densi, mentre quelli recenti tendono comunque a confluire verso gli assi principali e sugli stessi sono strutturati "a pettine" o a maglia regolare.



Estratto carta IGM del 1914



Estratto carta IGM del 1933



Estratto carta IGM del 1963

Il borgo ha invece subito profonde trasformazioni nel periodo compreso tra le due guerre mondiali. L'esempio più significativo è rappresentato da Piazza Umberto, che all'inizio del novecento era caratterizzata da edifici di due o tre piani di modeste dimensioni e dalla recinzione per il bestiame poiché la piazza era sede di mercato.



Dopo la guerra il paesaggio urbano muta completamente di prospettiva a seguito dell'edificazione del palazzo Donarini-Buttafava ad opera del grande G. Sommaruga. Si tratta di un palazzo in stile liberty, molto alla moda in quel periodo, ma che, nonostante l'intrinseco e innegabile pregio architettonico, poco ha a che fare con l'originale borgo settecentesco.



Vista d'epoca



Vista attuale

In epoca più recente, nella medesima piazza, un condominio di ben otto piani viene edificato in luogo dell'antica Confraternita di Magenta, chiamata *Scuola dei Poveri*. La piazza cambia totalmente fisionomia, cancellando definitivamente la memoria storica rurale del 1700.

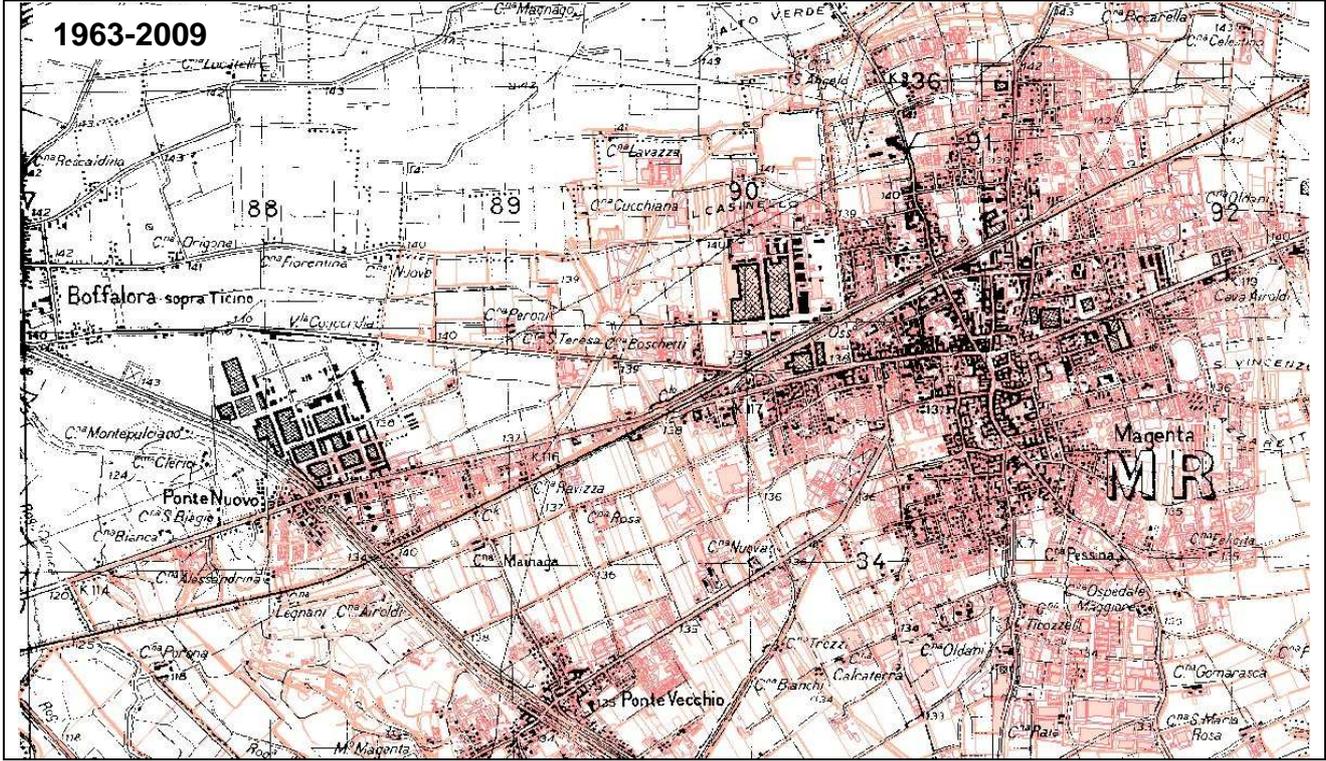
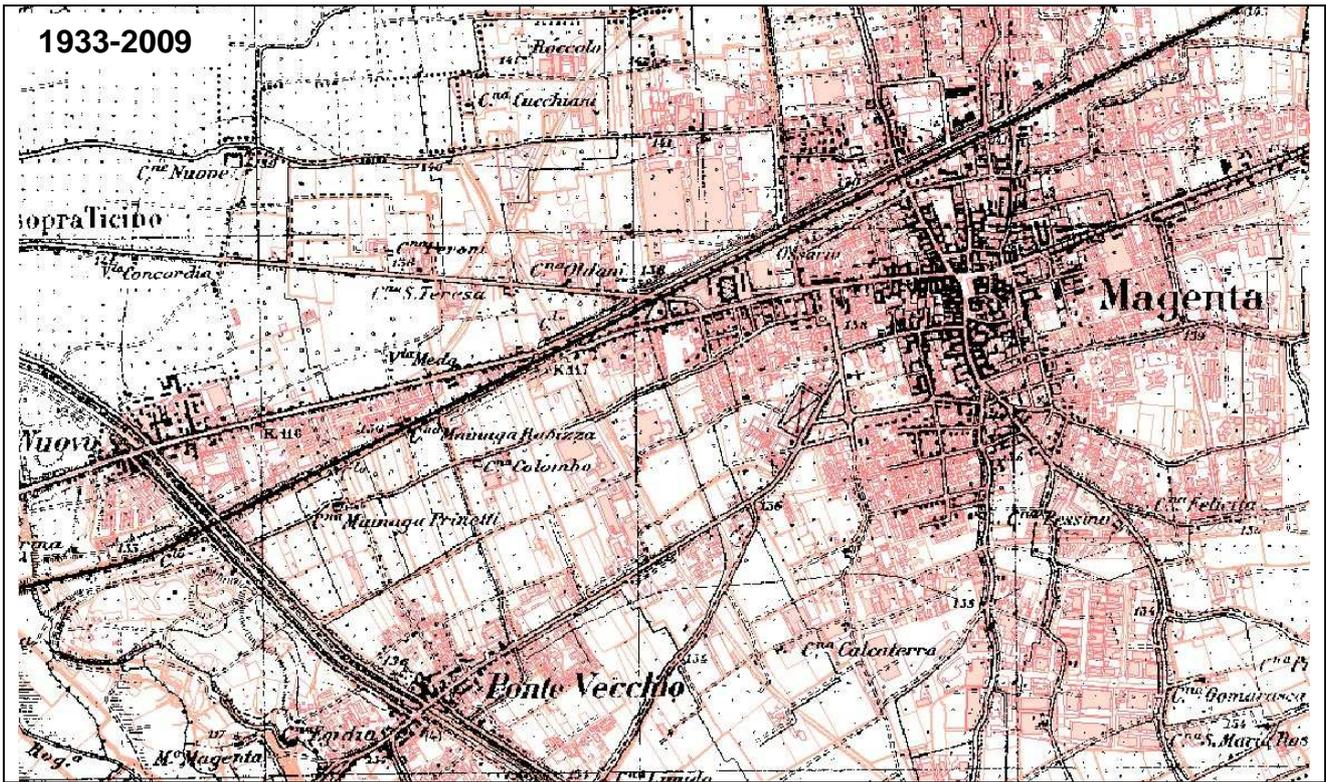


Intere vie perdono la loro originaria connotazione, altre invece sorgono ex novo.

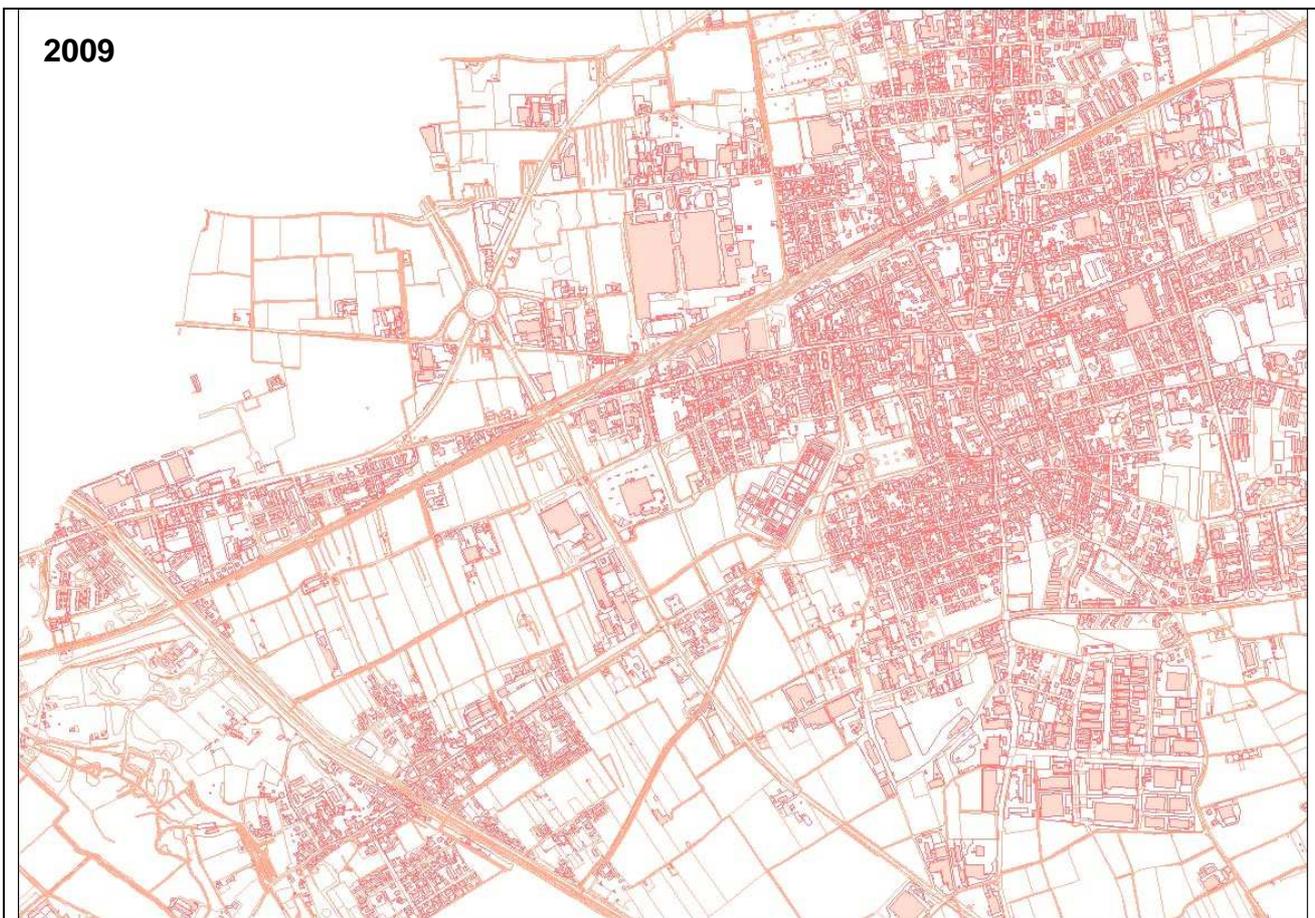
Lo sviluppo edilizio del novecento modifica il disegno urbano cittadino che vede espansioni importanti verso la periferia.

Contestualmente le trasformazioni urbane provocano un progressivo degrado del tessuto storico più antico, che risulta oggetto di numerose demolizioni, sostituzioni e ristrutturazioni più o meno importanti, e che, lentamente, perde i suoi connotati originali trasformandosi e conformandosi sempre più alle architetture dei nuclei urbani contemporanei.

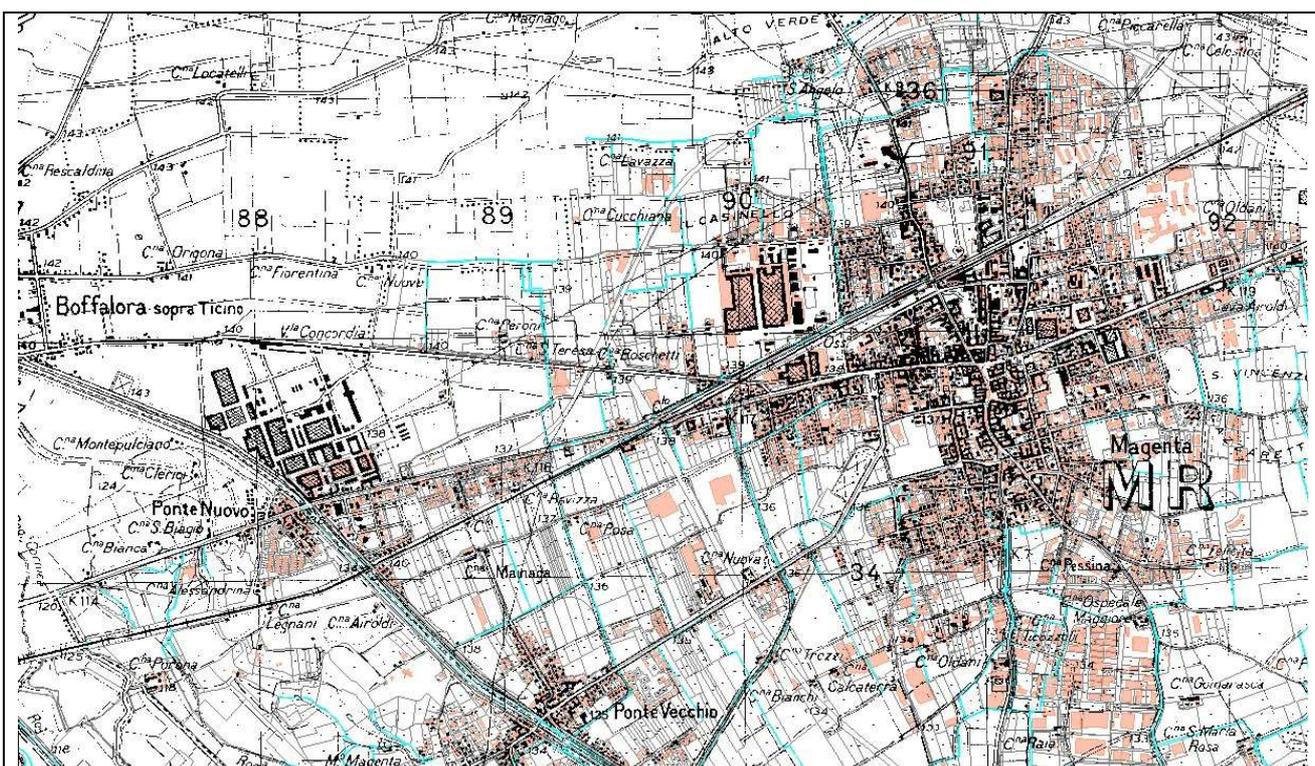
L'adozione diffusa di modelli architettonici quali condomini a più piani e materiali di finitura estranei al contesto storico, hanno portato, nel corso degli anni, alla trasformazione del centro storico e ad una consistente perdita dell'identità formale e culturale settecentesca.



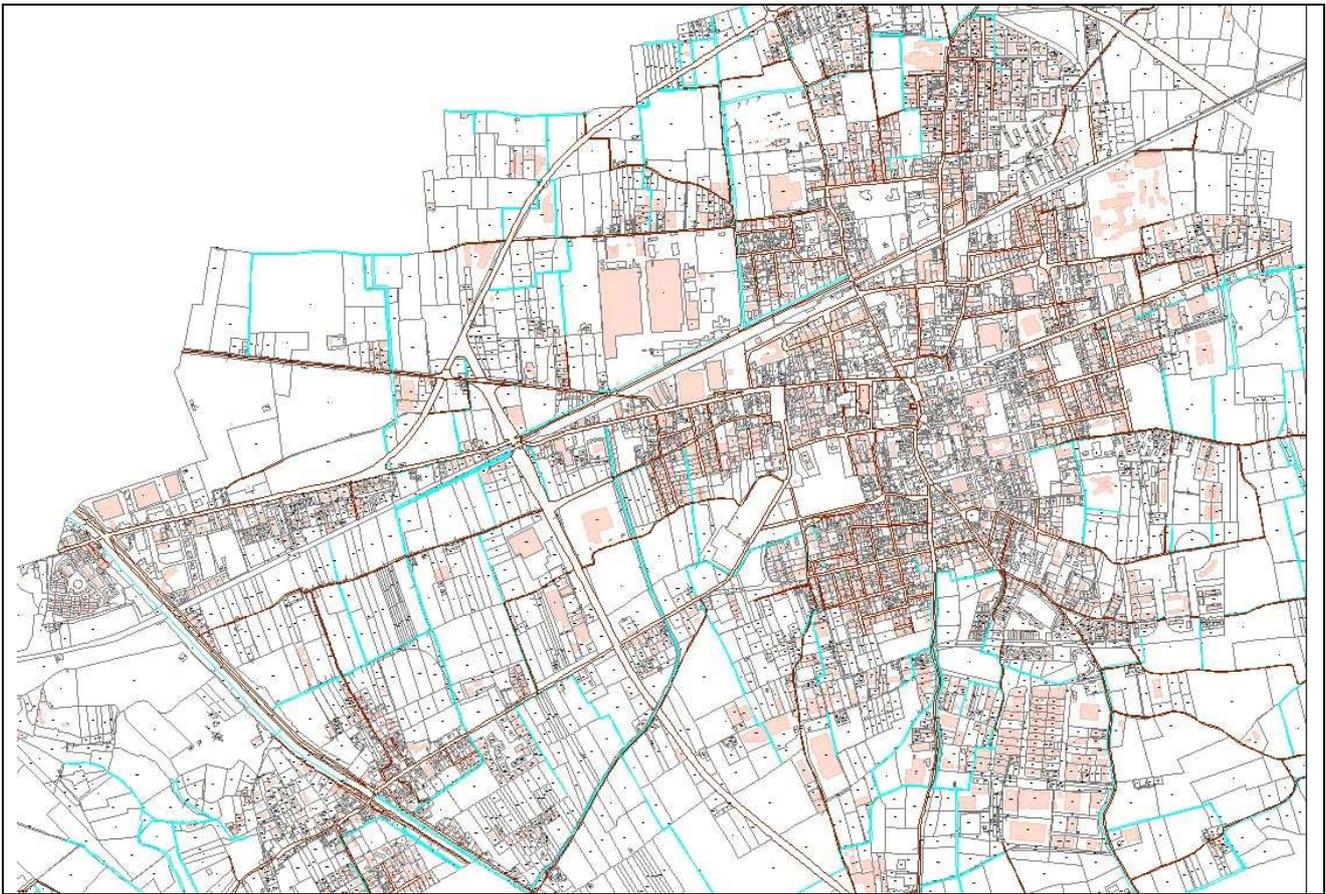
2009



Anche se le grafiche differenti delle mappe IGM utilizzate non semplificano la lettura del confronto tra le diverse soglie storiche, la possibilità di lettura delle stesse in diretta sovrapposizione con la mappa aerofotogrammetrica attuale evidenzia chiaramente come l'espansione storica cittadina massima si sia registrata nell'ultimo dopoguerra all'interno dei centri urbani e in epoca ancora più recente nelle porzioni più periferiche dei grandi volumi industriali e commerciali.

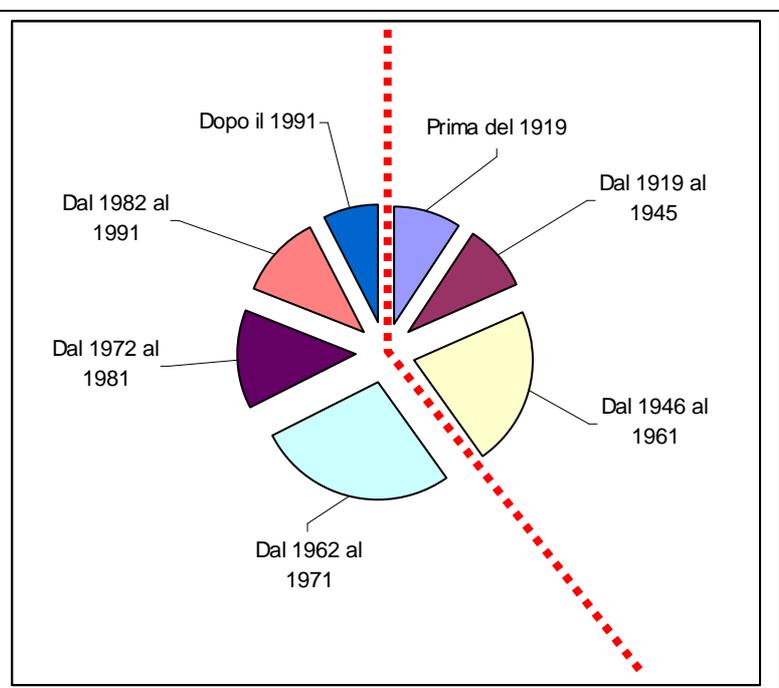


Mappa IGM del 1963 sovrapposta alla mappa del Catasto Terreni vigente (agg. 2003)



La visualizzazione di quanto sopra illustrato è ampiamente confermata, dunque, dai dati Istat dell'epoca di costruzione degli edifici abitativi cittadini riportata all'interno della relazione del Documento di Piano e di seguito riproposta in stralcio:

Prima del 1919	9,25%
Dal 1919 al 1945	8,98%
Dal 1946 al 1961	21,94%
Dal 1962 al 1971	27,22%
Dal 1972 al 1981	13,75%
Dal 1982 al 1991	11,48%
Dopo il 1991	7,37%



Il contrasto letto nell'ultima immagine-confronto tra la carta storica IGM del 1963 e la carta attuale è ampiamente confermato dai dati numerici riportati sopra: al 1963 erano presenti soltanto il 41% degli edifici abitativi Magentino attuali.

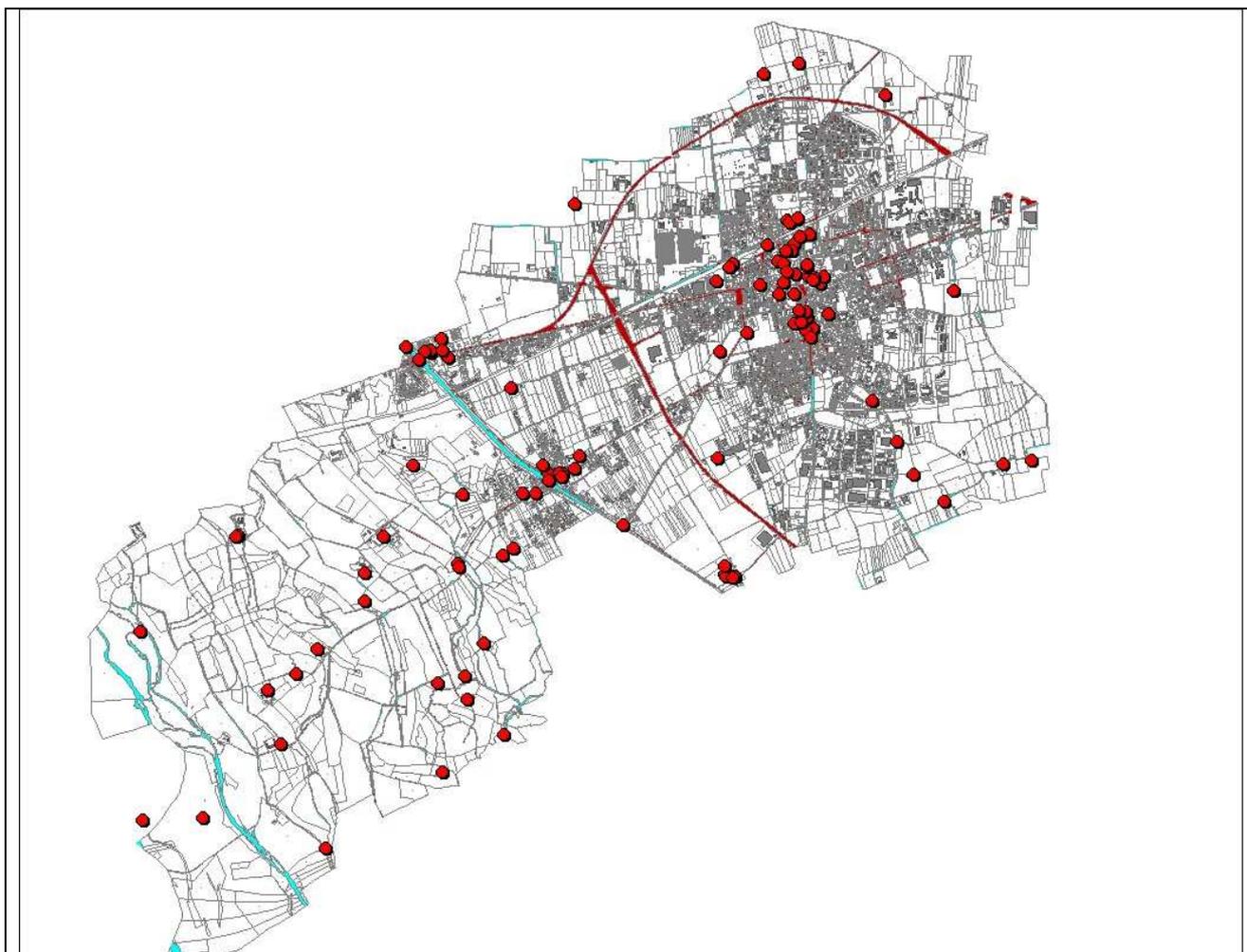
Oltre il 40% delle abitazioni attuali fu edificato nel ventennio compreso tra il 1960 e il 1980, e da allora sino ad oggi Magenta vide l'edificazione di un ulteriore 20% di nuove abitazioni pari a ben 1.826 alloggi.

Il tessuto originario cittadino, dunque, è assai contenuto e particolarmente concentrato nei nuclei storici, nelle cascine rurali e in episodi puntuali lungo le reti infrastrutturali viabilistiche e ferroviarie a Ponte Nuovo e a Ponte Vecchio.

3. Gli elementi storici di interesse

La Regione Lombardia ha predisposto una mappatura con repertorio dei beni storici puntuali presenti sul territorio regionale.

La mappa riportata di seguito illustra la distribuzione dei beni storici presenti sul territorio di Magenta



Il repertorio collegato agli elementi puntuali sopra rappresentati è riportato integralmente di seguito.

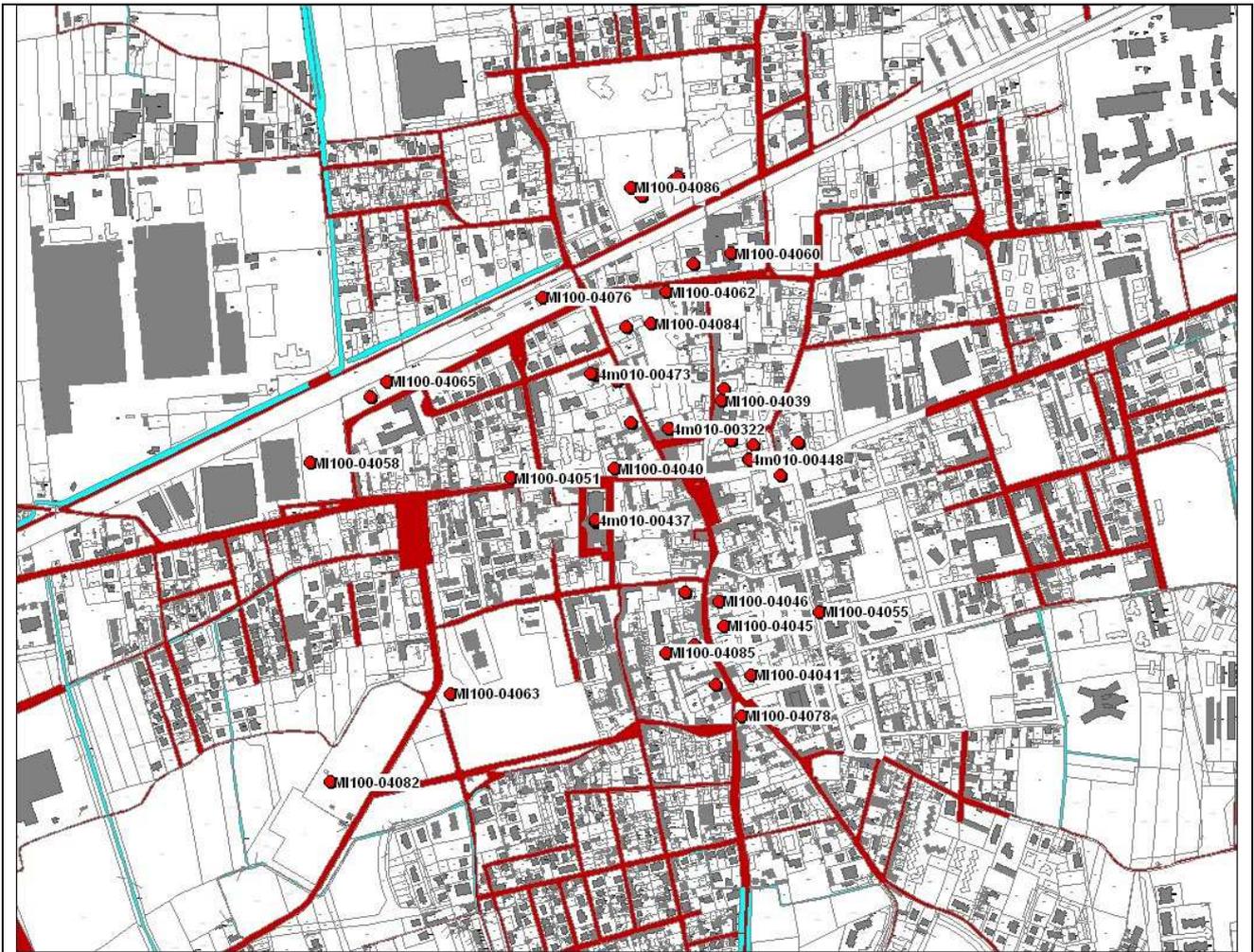
Trattasi di immobili vincolati, di beni ambientali di pregio, nonché di elementi paesaggistici di qualità opportunamente segnalati, ma non sempre identificati puntualmente:

UOPNSK	OGTD	UBVD	VIND	VINL
MI100-04088	Aggregato rurale	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939
MI100-04063	Ara votiva	Via Bersaglieri d'Italia	-----	-----
MI100-04060	Asilo infanzia Giuseppe Fornaroli	Via Cavallari	-----	-----
MI100-04077	Basilica San Martino e San Gioacchino	Via Roma	-----	-----
MI100-04127	Canale secondario Villoresi	-----	-----	-----
MI100-04091	Cappella Beata Vergine Assunta	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939
MI100-04081	Cappella San Bernardo	Strada per Castellazzo	-----	-----
MI100-04039	Casa Albasino	Via Volta	-----	-----

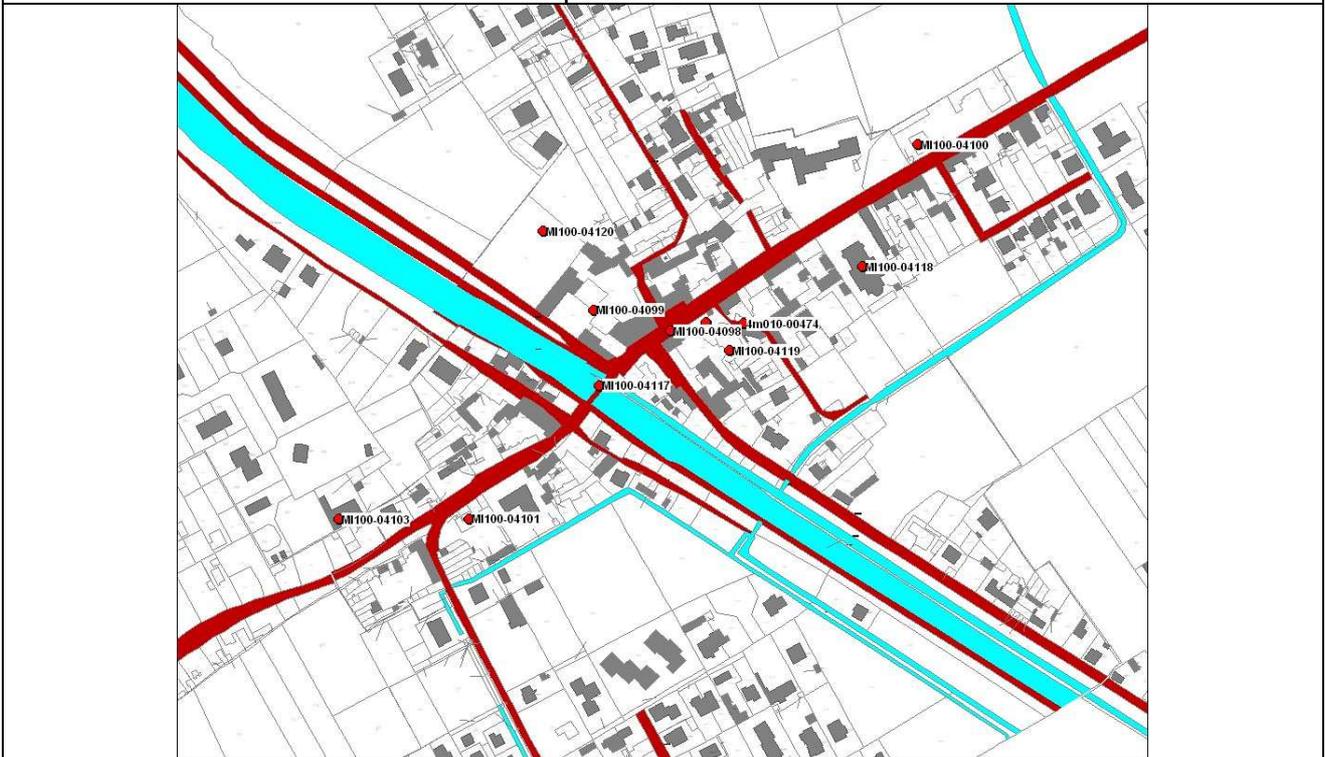
MI100-04040	Casa Beretta	Via Roma	-----	-----
MI100-04041	Casa Boffi, Pirogalli	Via Garibaldi	-----	-----
MI100-04042	Casa Brocca, Crivelli, Redanaschi	Via Privata Fomentano	-----	L. 1089/1939
4m010-00473	Casa Crivelli Redanaschi Brocca	Piazza Formentano	06/05/1966	DL 490/1999
MI100-04044	Casa Crivelli, Boasio, Beretta ora Mapelli	Via Mazzini	-----	-----
MI100-04043	Casa Crivelli, Pecchio, Martignoni ora Municipio	Piazza Formenti	-----	-----
MI100-04045	Casa Croce, Piazza, Lombardi	Via Garibaldi	-----	-----
MI100-04046	Casa De Ambrosis	Via Garibaldi	-----	-----
MI100-04048	Casa del monastero dei Padri Celestini	Via Mazzini	-----	L. 1089/1939
MI100-04049	Casa del monastero di S. Cosmo e Damiano	Via IV Giugno	-----	-----
MI100-04047	Casa Giacobbe, ex casa Borri	Via IV Giugno	-----	L. 1089/1939
MI100-04084	Giardino casa Giacobbe	Via Mazzini	-----	L. 1497/1939
MI100-04050	Casa Miramonti	Via Volta	-----	-----
MI100-04100	Casa padronale cascina Pietrasanta	Via Isonzo	-----	-----
MI100-04052	Casa Spreafico, Martignoni	Via Garibaldi	-----	-----
MI100-04103	Cascina	Via Della Valle	-----	-----
MI100-04104	Cascina Bergamasca	Localita' Cascina Bergamasca	-----	-----
MI100-04105	Cascina Bevironcino	Localita' cascina Bevironcino	-----	-----
MI100-04106	Cascina Bollone	Localita' cascina Bollone	-----	-----
MI100-04067	Cascina Calcaterra	Via Mazzolari	-----	-----
MI100-04068	Cascina Calderara	Corso Europa	-----	-----
MI100-04107	Cascina Ceresa	Localita' Cascina Ceresa	-----	-----
MI100-04108	Cascina Ceresa Nuova	Localita' cascina Ceresa Nuova	-----	-----
MI100-04122	Cascina Conte	Strada vicinale per cascina Preloreto	-----	-----
MI100-04070	Cascina Cucchiana	Strada vicinale delle cascina nuove	-----	-----
MI100-04071	Cascina Gomasca	Strada per Castellazzo	-----	-----
MI100-04072	Cascina Legnana	Corso Europa	-----	-----
MI100-04121	Cascina Mainaga	Localita' cascina Mainaga	-----	-----
MI100-04124	Cascina Maria Rosa	Loc. cascina S. Maria Rosa	-----	-----
MI100-04090	Cascina Peralza	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939
MI100-04073	Cascina Pessina	Strada per Castellazzo	-----	-----
MI100-04074	Cascina Picarella	Strada per Osson	-----	-----
MI100-04109	Cascina Pietrasanta	Strada Della Valle	-----	-----
MI100-04123	Cascina Preloreto	Localita' cascina Preloreto	-----	-----
MI100-04112	Cascina Prinetti	Tenuta La Fagiana	-----	-----
MI100-04110	Cascina Salazzara	Localita' cascina	-----	-----

		Salazzara		
MI100-04111	Cascina Vecchia Monti	Localita' Cascina Monti	-----	-----
MI100-04053	Case Monti	Via IV Giugno	-----	-----
MI100-04054	Case Spreafico, Martignoni	Via Garibaldi	-----	-----
MI100-04128	Cavo Monti	-----	-----	-----
4m010-00448	Chiesa di S. M. Assunta	Via Giuseppe Mazzini	-----	L. 1089/1939
4m010-00447	Chiesa di S. M. Assunta	Strada Vicinale La Peralza	06/02/1987	L. 1089/1939
4m010-00437	Chiesa di S. Martino	Piazza Prestinari	-----	L. 1089/1939
4m010-00438	Chiesa di S. Martino	Piazza Prestinari	-----	L. 1089/1939
MI100-04118	Chiesa S.S. Carlo e Luigi	Piazza privata Don Luigi Introini	-----	-----
MI100-04078	Chiesa San Rocco e San Sebastiano	Via F.lli Caprotti, angolo via Melzi	-----	-----
MI100-04082	Cimitero	Via Bersaglieri d'Italia	-----	-----
4m010-00284	Cinema Teatro	Via Giacomo De Medici	-----	-----
MI100-04062	Cinema teatro lirico	Via Cavallari	-----	-----
MI100-04094	Complesso industriale Saffa	Via De' Medici	-----	-----
MI100-04101	Edificio scuola elementare	Via Della Valle	-----	-----
MI100-04095	Edificio Vecchia Dogana	Via De' Medici	-----	-----
4m010-00275	Ex Complesso Industriale Saffa	Via Giacomo De Medici	-----	-----
4m010-00276	Ex Dogana Austriaca	Via Giacomo De Medici	-----	-----
4m010-00283	Ex Villaggio Operaio Saffa	Via Giacomo De Medici	-----	DL 490/1999
MI100-04144	Fiume Ticino	Parte territorio	-----	-----
MI100-04083	Giardino casa del Monastero dei Padri Celestini	Via Mazzini	-----	L. 1497/1939
MI100-04085	Giardino casa Spreafico, Martignoni ora Morandi	Via Garibaldi	-----	L. 1497/1939
MI100-04120	Giardino di villa Castiglioni	Via Isonzo	-----	L. 1089/1939
MI100-04086	Giardino villa Colombo	Viale Lombardia	-----	-----
MI100-04092	Giardino villa La Peralza	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939
MI100-04087	Giardino villa Plodari	Viale Lombardia	-----	-----
MI100-04065	Monumento a Mac Mahon	Via Brocca	-----	-----
MI100-04064	Monumento ai Caduti	Piazza Vittorio Veneto	-----	-----
MI100-04114	Mulino Magenta	Strada Della Valle	-----	-----
MI100-04115	Mulino Mussi	Via Ticino	-----	-----
MI100-04116	Mulino Ventura	Strada della Valle	-----	-----
MI100-04145	Naviglio Grande	Parte territorio	-----	-----
MI100-04066	Ossario	Via Brocca	-----	-----
4m010-00322	Palazzo Crivelli Pecchio Martignoni	Piazza Formenti	-----	DL 490/1999
MI100-04055	Palazzo Lomeni	Via Lomeni	-----	-----

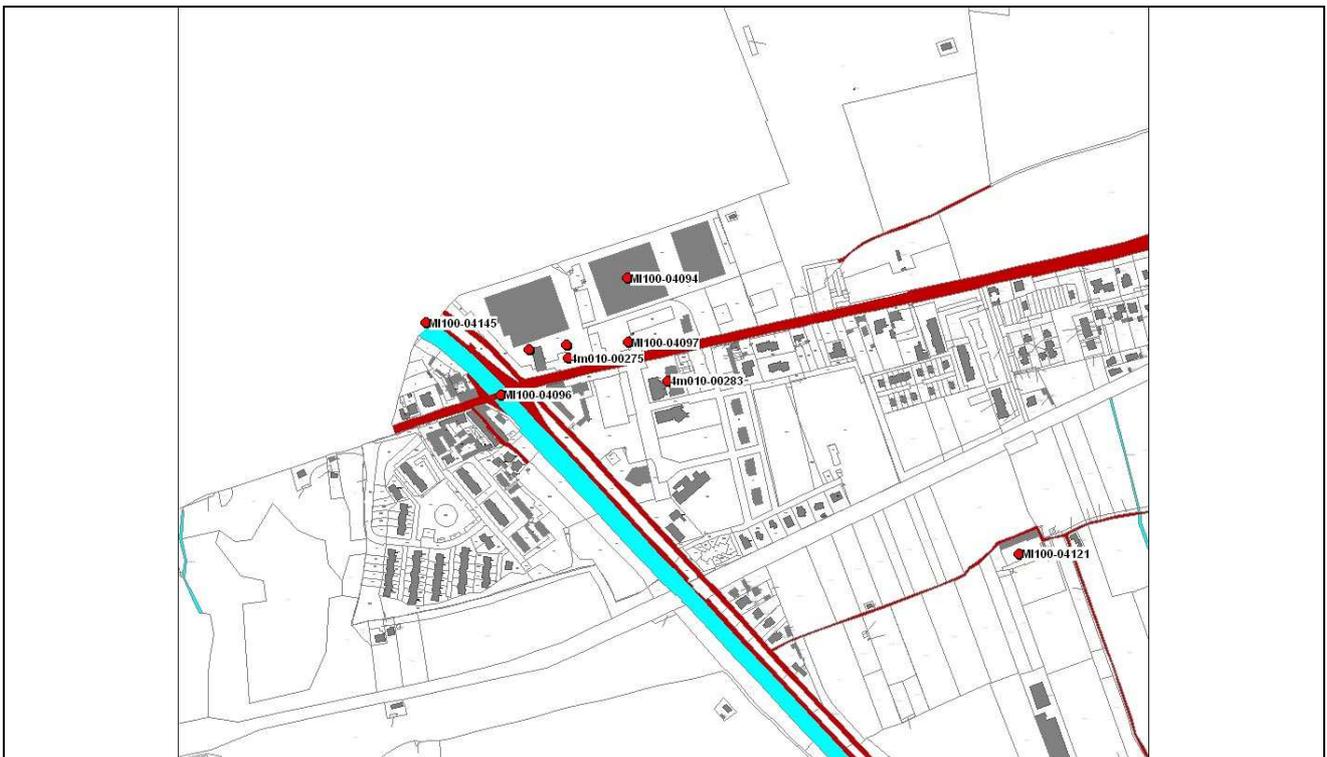
MI100-04056	Palazzo Melzi D'EriI	Via Garibaldi, via Santa Crescenza	-----	-----
MI100-04140	Parco del Ticino - zona B - Riserva orientata	Parte territorio	-----	-----
MI100-04141	Parco del Ticino _ Zona B1 _ Riserva orientata	Parte territorio	-----	-----
MI100-04142	Parco del Ticino - Zona C - Parco naturale agricolo	Parte territorio	-----	-----
MI100-04143	Parco del Ticino - Zona G - Zona agricola	Parte territorio	-----	-----
MI100-04096	Ponte Nuovo	Via Foscolo, via Medici	-----	-----
MI100-04117	Ponte Vecchio	Via Isonzo, via Della Valle	-----	-----
MI100-04129	Roggia Acqua Alta	Territorio	-----	-----
MI100-04130	Roggia Calderara	Territorio	-----	-----
MI100-04131	Roggia Ceresa	Territorio	-----	-----
MI100-04133	Roggia Gregora	Territorio	-----	-----
MI100-04138	Roggia Linate	Territorio	-----	-----
MI100-04136	Roggia Lucertone	Territorio	-----	-----
MI100-04135	Roggia Rottura	Territorio	-----	-----
MI100-04139	Roggia Verga	Territorio	-----	-----
MI100-04097	Santuario Madonna del Buon Consiglio	Via Medici	-----	-----
MI100-04119	Santuario S. Maria Nascente	Via Isonzo, angolo via Gorizia	-----	-----
MI100-04080	Santuario Santa Maria Assunta	Via Mazzini	-----	-----
MI100-04075	Stabilimento Biccineti	Via Cavallari	-----	-----
MI100-04076	Stazione	Via Cavallari	-----	-----
MI100-04102	Stele ai Caduti	Via Isonzo, angolo via Gorizia	-----	-----
4m010-00474	Villa Castiglioni	Via Isonzo	-----	DL 490/1999
4m010-00475	Villa Castiglioni	Via Isonzo	-----	DL 490/1999
MI100-04099	Villa Castiglioni	Via Isonzo	-----	L. 1089/1939
MI100-04057	Villa Colombo	Via Lombardia	-----	-----
4m010-00327	Villa La Peralza	Strada Vicinale per Robecco	06/02/1987	L. 1089/1939
MI100-04089	Villa La Peralza	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939
MI100-04058	Villa Nay Oleari ora biblioteca comunale	Via Novara	-----	-----
MI100-04059	Villa Plodari	Viale Lombardia	-----	-----



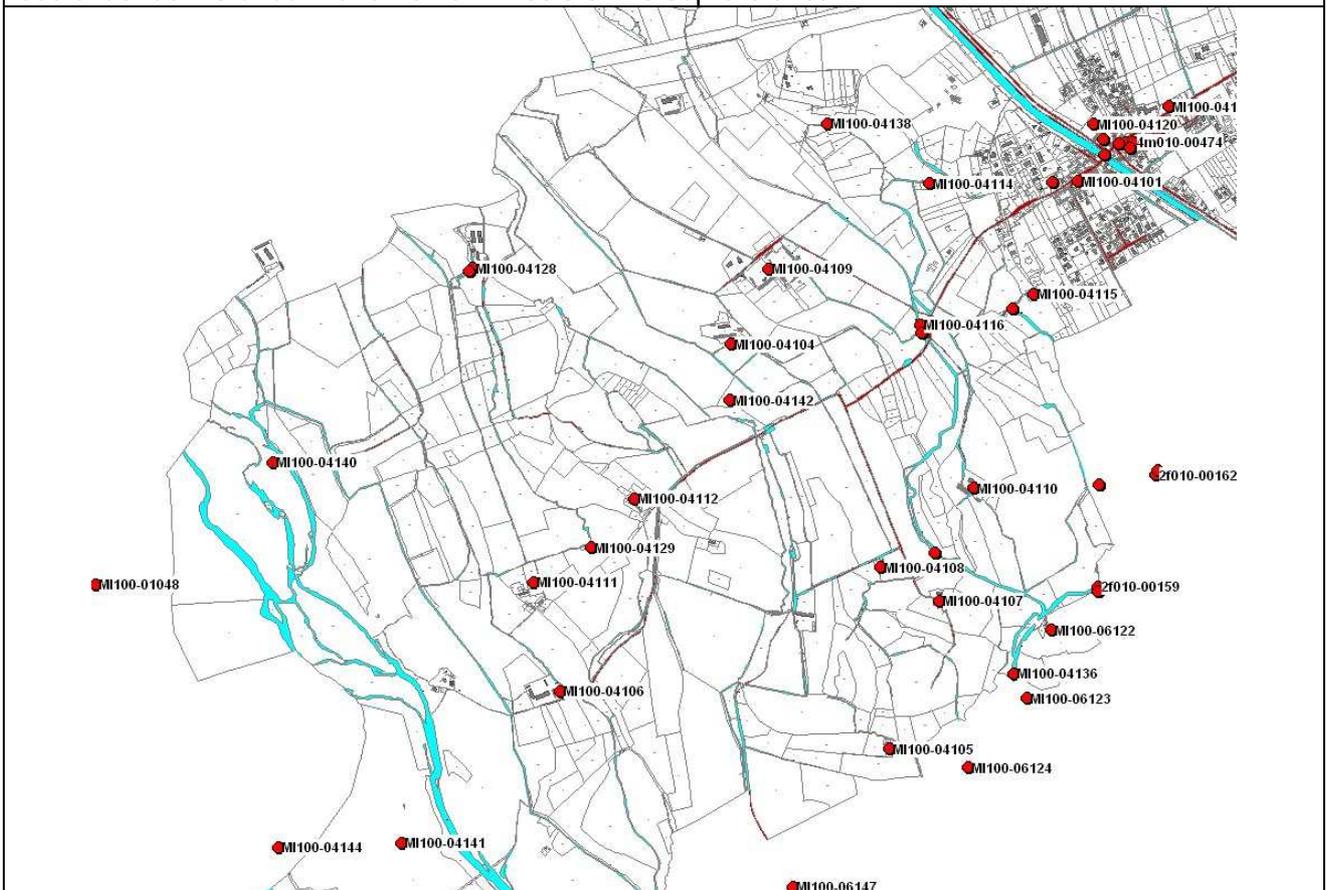
Un estratto della mappa catastale vigente raffigurante il centro cittadino, con indicati i codici dei beni storico-monumentali ivi esistenti e sopra elencati.



Un estratto della mappa catastale vigente raffigurante il centro storico di Ponte Vecchio, con indicati i codici dei beni storico-monumentali ivi esistenti e sopra elencati.



Un estratto della mappa catastale vigente raffigurante la frazione di Ponte Nuovo, con indicati i codici dei beni storico-monumentali ivi esistenti e sopra elencati.



Gli insediamenti rurali storici nella campagna magentino meridionale verso il Ticino

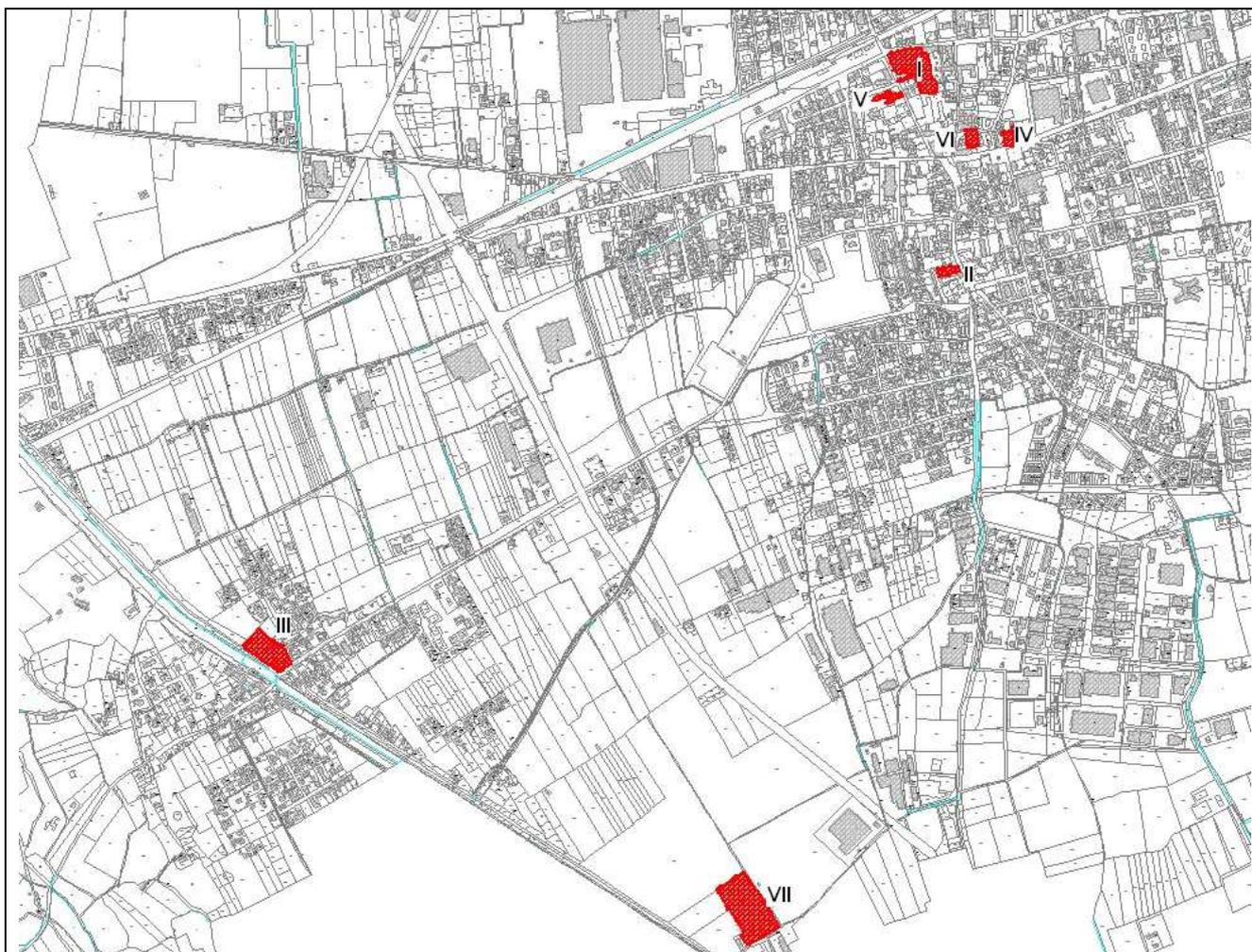
Altri insediamenti rurali risultano localizzati nella campagna periferica al centro urbano cittadino.

4. Gli immobili sottoposti al vincolo ex lege 1089/1939 “Tutela delle cose d’interesse artistico e storico”

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano ha prodotto apposito elenco degli edifici vincolati ai sensi della legge 1089 del 1939.

Trattasi:

I	Casa e giardino già Giacobbe in via IV giugno	D.M. 21/8/1931
II	Palazzo in via Garibaldi n. 14	D.M. 13/1/1949
III	Casa in via Isonzo n. 1 in frazione Ponte Vecchio	D.M. 29/5/1943
IV	Facciata con portico in via Mazzini	D.M. 22/3/1960
V	Villa Brocca e zona di rispetto	D.M. 6/5/1966
VI	Casa Passoni	D.M. 22/3/1983
VII	Villa Peralza Arigoni (ora Nai)	D.M. 6/2/1987



Si riportano di seguito le schede degli edifici elencati individuando, per ognuno, anche la tipologia edilizia di intervento ammessa.

4.I. LA CASA E IL GIARDINO GIACOBBE IN VIA IV GIUGNO

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04084	Giardino casa Giacobbe	Via Mazzini	D.M. 21.8.1931	L. 1497/1939
MI100-04047	Casa Giacobbe, ex casa Borri	Via IV Giugno		L. 1089/1939

Immagini fotografiche dell'edificio:



La posizione periferica della villa, sita all'ingresso del borgo, è strategica in quanto dominante con la sua torretta la linea ferroviaria, la stazione e le strade per Boffalora e Marcallo; ciò fece sì che essa rappresentasse uno dei capisaldi delle linee difensive austroungariche durante la Battaglia del 4 giugno 1859.

Alla guida dei propri zuavi nell'attacco, il gen. Espinasse fu colpito mortalmente dai Kaiserjager che occupavano la villa.

I danni alla villa provocati dagli scontri del 1859 sono ancora oggi parzialmente visibili: la facciata verso il giardino, crivellata dai proiettili, è stata infatti mantenuta, dopo il restauro, in questo stato quale ricordo glorioso della battaglia, 'restituendola' ai cittadini di Magenta durante le celebrazioni del 144° anniversario della Battaglia di Magenta e facendola divenire 'Casa della Cultura'.

Le prime notizie della villa risalgono al 1664 quando l'edificio, già di proprietà della famiglia Borri di Corbetta, fu ipotecato a favore di Clara Pedra Borgazzi a garanzia dei numerosi debiti che Francesco Borri aveva contratto nei confronti della nobildonna milanese. Nel 1690 Maddalena Borri, erede di Francesco, cedeva definitivamente la proprietà a Carlo Domenico Borgazzi, figlio ed erede di Clara Petra, assieme ad altri beni al fine di estinguere il debito accumulato dal padre.

La stima fatta dall'ingegnere collegiato di Milano Giuseppe Maria Ceriani, allegata all'atto notarile, contiene una lunga e minuziosa descrizione della villa. L'edificio si articolava su più corpi di fabbrica: un'antica parte della casa (non più esistente) si prospettava sull'attuale via 4 giugno con un portone d'ingresso dal quale avevano accesso le carrozze. Disposta su due piani, la costruzione comprendeva una legnaia ed un fienile collocati a destra del portone; una scala conduceva ai piani superiori dove si trovavano alcune camere. Un secondo corpo di fabbrica (l'attuale Casa Giacobbe), era posto perpendicolarmente ai locali d'ingresso secondo uno schema ad "L", caratterizzato al piano terra da un portico sul quale si apriva il salone principale della villa, caratterizzato da un bellissimo camino in pietra scolpita raffigurante il mito di Orfeo e lo stemma della casata dei Borri.

A sinistra di questo si trovavano due sale adibite a cucina e lavanderia. Il piano superiore era occupato dalle camere. Un terzo corpo di fabbrica oggi distrutto accoglieva invece un torchio con una torretta che fungeva da colombaia. Nel 1723, in occasione del catasto voluto da Carlo VI, fu stesa la prima carta catastale di Magenta dove già risultava chiaramente la costruzione. Nel 1768 Giovanni Battista Borgazzi eredita la casa per poi passare qualche tempo dopo al ragioniere Filippo Viganò di Milano, che nel maggio del 1820 vendette tutti i suoi beni a Magenta, a Giovanni Andrea De Andrea, anch'egli residente in Milano. All'atto di vendita è legata una permuta dei beni eseguita dall'ingegner Paolo Bianchi nel 1818. Nel 1833 il proprietario morì lasciando i suoi beni in eredità alle figlie e ad alcuni suoi nipoti; nelle successive ripartizioni la villa andò alla figlia Agostina De Andrea, sposata con l'avvocato Giovanni Giacobbe (padre), a cui risulta intestata la casa nel 1841. Al 1854 risale un nuovo rilevamento catastale che però non mostra significative variazioni rispetto alla struttura del Settecento.

Personaggio di spicco che abitò la villa fu Donna Maria Porro Lambertenghi, moglie di Giovanni Giacobbe (padre), figlia del Marchese Giberto Porro Lambertenghi che ebbe come precettore Silvio Pellico.

Quartier generale austriaco durante la battaglia del 1859 venne assaltata dai franco - piemontesi nel tentativo di scuotere il comando avversario. Mentre tutta la villa è stata recentemente ristrutturata, la facciata sul giardino, conserva infatti ancora oggi i fori dei proiettili e delle cannonate dello scontro. L'avvocato Giovanni Giacobbe incaricò il pittore Giacomo Campi di decorare il porticato della villa con un ciclo pittorico in cui si racconta la campagna militare del 1859. L'opera venne terminata, come documenta la firma, nel 1897.

Allo stesso artista si devono altri pregevoli lavori come il famoso "Brindisi della riconciliazione" tra un soldato austriaco ed uno francese, affrescato nel grande camino della villa, dipinto successivamente, nel 1918. Anche per il museo patriottico ordinato dal figlio Gianfranco, Tenente di Cavalleria, la famiglia si avvale dell'opera del Campi che decorò il frontone e la porta d'ingresso. Di queste ultime opere però non rimane nulla, in quanto sono andate distrutte con la ristrutturazione degli anni '70 del XX sec. Nel 1921, dopo la morte del figlio, Giovanni Giacobbe

donò alla città di Magenta i cimeli della battaglia del 1859 e dieci anni più tardi, nel 1931 il Podestà di Magenta, Giuseppe Brocca, affidò le preziose memorie al museo del risorgimento di Milano.

Nel 1935 la villa fu acquistata da comune e nello stesso anno vennero abbattuti i corpi di fabbrica adiacenti alla via 4 giugno e l'ala anticamente occupata dal torchio. Di quest'ultima fu risparmiata solo la bassa parete con l'ampia arcata attraverso la quale si accedeva ad una palestra coperta per i balilla, costruita dal 1936.

La villa è attualmente sede delle associazioni storiche magentine, apprezzato centro e motore delle iniziative culturali della città.

Epoca di costruzione: Primi anni del 1600

Tipologia: Villa urbana

Destinazione d'uso: Attualmente è sede del di alcune associazioni

Stato di conservazione: Buono. Recentemente restaurato. La facciata posteriore porta ancora i segni della battaglia di Magenta del 1859 mantenuti volutamente in evidenza a seguito del recente restauro onde mantenere la memoria della gloriosa epocale battaglia.

Modalità di intervento: Risanamento conservativo.
L'edificio è monumento nazionale e vincolato.

4.II. PALAZZO IN VIA GARIBALDI N. 14 – Casa Spreafico Martignoni

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04085	Giardino casa Spreafico, Martignoni ora Morandi	Via Garibaldi	-----	L. 1497/1939
MI100-04052	Casa Spreafico, Martignoni	Via Garibaldi	-----	-----
MI100-04054	Casa Spreafico, Martignoni	Via Garibaldi	-----	-----
	Palazzo in via Garibaldi n. 14	Via Garibaldi	D.M. 13/1/1949	L. 1089/1939

La porzione vincolata, così come letteralmente citato nel decreto di vincolo: “... *ha interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1089/1939 perché è una costruzione del XV secolo con finestre a sesto acuto e terrecotte*”.

Immagini fotografiche dell'edificio:



Il palazzo è una porzione del più grande manufatto edilizio individuato con il nome “Casa Spreafico Martignoni”, consistente in un complesso di tre edifici cinquecenteschi situati in via Garibaldi che, in tempi diversi, vennero acquistati dalle famiglie Spreafico e Martinoni. La struttura originaria è stata ad oggi parzialmente variata dalle aggiunte ottocentesche.

Epoca di costruzione: Le prime notizie risalgono al secolo XV e tutte e tre le case appartenevano a diversi membri della famiglia Medici.

Tipologia: Palazzo urbano

Destinazione d'uso: Alcune parti dell'edificio hanno mantenuto la destinazione residenziale, altre ospitano invece strutture terziarie e produttive. La casa originariamente dei pignoni è attualmente disabitata.

Stato di conservazione: Parte dell'edificio è stato ristrutturato, quindi lo stato di conservazione attuale è buono. La restante parte presenta porzioni fatiscenti

Modalità di intervento: Risanamento conservativo e mantenimento della tipologia edilizia.

4.III. CASA IN VIA ISONZO N. 1 IN FRAZIONE PONTE VECCHIO: “VILLA CASTIGLIONI”

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
4m010-00474	Villa Castiglioni	Via Isonzo n. 1	-----	DL 490/1999
4m010-00475	Villa Castiglioni	Via Isonzo n. 1	-----	DL 490/1999
MI100-04099	Villa Castiglioni	Via Isonzo n. 1	D.M. 29/5/1943	L. 1089/1939
MI100-04120	Giardino di villa Castiglioni	Via Isonzo n. 1		L. 1089/1939

L'immobile è vincolato per le motivazioni di seguito esposte così come letteralmente citate nel decreto di vincolo: “... la casa in via Isonzo, 1, con tracce della battaglia del 1859, in frazione Ponte Vecchio nel comune di Magenta, ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella legge 1 giugno 1939 – XVII, n. 1089”.

Immagini fotografiche del complesso:



Epoca di costruzione: La costruzione della villa risale al 1600

Tipologia: Villa urbana

Destinazione d'uso: Il complesso è sede del Parco del Ticino

Stato di conservazione: Buono il corpo centrale, con gravi situazioni di degrado in alcune parti dell'edificio

Modalità di intervento: Risanamento conservativo dell'immobile.

Gli interventi sul complesso dovranno essere assoggettati a preventiva pianificazione attuativa.

4.IV. FACCIATA CON PORTICO IN VIA MAZZINI – “CASA CRIVELLI, BOISIO, BERETTA ORA MAPELLI

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04044	Casa Crivelli, Boisio, Beretta ora Mapelli	Via Mazzini	D.M. 22/3/1960	-----

Immagini fotografiche del complesso:



Edificata nel XV secolo nel suo nucleo originario, è uno dei più significativi esempi di casa nobiliare di Magenta.

Sebbene modificata parzialmente nel corso del Settecento, la costruzione conserva alcuni tratti tipici dell'architettura rinascimentale.

La casa è stata completamente ristrutturata nel 1976.

Epoca di costruzione: Secolo XV ad opera della famiglia Crivelli

Tipologia: Palazzo urbano

Destinazione d'uso: Attualmente è sede di attività terziarie, mentre il corpo centrale è destinato a residenza

Stato di conservazione: Buono

Modalità di intervento: Risanamento conservativo

4.V. VILLA BROCCA – “CASA CRIVELLI, BOISIO, BERETTA ORA MAPELLI

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04042	Casa Brocca, Crivelli, Redanaschi	Via Privata Fomentano	D.M. 6/5/1966	L. 1089/1939
4m010-00473	Casa Crivelli Redanaschi Brocca	Piazza Formentano	06/05/1966	DL 490/1999

L'immobile è vincolato, per le motivazioni di seguito espresse così come letteralmente citate nel decreto di vincolo: “... nobile villa settecentesca formata da un corpo centrale a due ali laterali in modo da formare un cortile verso la strada. Al centro tre arcate chiuse da un elegante doppio cancello in ferro battuto danno accesso all'area posteriore sistemata a giardino. Le finestre posseggono sobrie mostre; alcune di esse sono arricchite da eleganti balconcini in ferro. Il complesso possiede importanza architettonica ed ambientale di indiscusso valore”.

Immagini fotografiche dell'immobile:





Edificata con tutta probabilità nel Settecento, divenne sede principale delle abitazioni dei Crivelli prima e dei Redenaschi poi. Nel XIX subì i mutamenti più radicali che fecero divenire lo stabile una vera e propria villa.

All'estinzione della famiglia Brocca, ultima proprietaria, nel 1950, lo stabile venne lottizzato ed in parte venne acquistato dal comune.

Epoca di costruzione: le prime notizie risalgono al secolo XVII

Tipologia: Villa Urbana

Destinazione d'uso: Attualmente è sede di diverse associazioni, la maggior parte legate all'AVIS. Una parte dell'edificio era sede dell'asilo, ora è inutilizzato.

Stato di conservazione: Buono

Modalità di intervento: Risanamento conservativo

4.VI. CASA PASSONI

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04048	Casa del monastero dei Padri Celestini	Via Mazzini	D.M. 22/3/1983	L. 1089/1939
MI100-04083	Giardino casa del Monastero dei Padri Celestini	Via Mazzini	-----	L. 1497/1939

L'immobile è vincolato, per le motivazioni di seguito esposte così come letteralmente citate nel decreto di vincolo: "... importante interesse perché parte del Monastero dei Padri Celestini soppresso nel 1781, deve la sua attuale veste a rifacimenti settecenteschi. In facciata si evidenziano: due lesene agli estremi, una fascia marcapiano, un portale ad arco ribassato sormontato da decorazioni a conchiglie a piano terra e al piano superiore tre balconcini in ferro battuto di pregevole fattura. Dall'andito con volte a crociera si accede al giardino con piante secolari originariamente disposte all'italiana".

Immagini fotografiche dell'immobile:



Epoca di costruzione: le prime notizie risalgono al secolo XVI

Tipologia: Villa Urbana

Destinazione d'uso: una parte dell'edificio è abbandonata, l'altra è residenza.

Stato di conservazione: alcune parti dell'edificio presentano facciate con lievi situazioni di degrado

Modalità di intervento: Risanamento conservativo

4.VII. VILLA PERALZA ARRIGONI ORA NAJ

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04088	Aggregato rurale	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939
MI100-04092	Giardino villa La Peralza	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939
4m010-00327	Villa La Peralza	Strada Vicinale per Robecco	D.M. 06/02/1987	L. 1089/1939
MI100-04089	Villa La Peralza	Cascina Peralza	-----	L. 1497/1939

L'immobile è vincolato, per le motivazioni di seguito esposte così come letteralmente citate nel decreto di vincolo: *"...Il complesso architettonico denominato Villa Peralza è un esempio di villa-fattoria lombarda formata da una residenza padronale, con due corpi bassi che ne completano la pianta ad "U", chiusa nel quarto lato da un muro di cinta con portale d'ingresso al centro, mentre intorno si elevano le chiesette ed altri edifici di uso agricolo.*

La Villa risale alla fine del XVII secolo, come risulta dal rinvenimento delle date degli affreschi interni contemporanei alla costruzione: 1692. Il complesso è dominato dal corpo alto della villa, evidentemente costruito per sostenere una visione da lontano, che è caratterizzato dal vigore del taglio volumetrico, e dalla trattazione delle superfici, che, rimaste – forse perché non finite – con i mattoni a vista, uniscono l'impressione di una particolare forza architettonica al carattere agricolo della costruzione.

L'opera d'autore sconosciuto, è di alto livello sia per la chiarezza di impostazione, che per la cura delle parti. Essa è assiale con l'orientamento determinato, probabilmente, dal tracciato di strada di attraversamento dei fondi agricoli.

La prima fronte che si presenta è formata dal muro di cinta, al cui centro è il grande portale a bugne con una notevole cancellata, e dalla testata dell'ala di sinistra: un grande rettangolo più ampio del corpo che chiude, e quindi trattato come una tavola muraria indipendente, nella quale sono disegnati due ordini di finte finestre, e in sé concluso, proprio per queste autonomie da un timpano, formato dalla parte alta del tetto. La fronte principale è divisa in tre parti; ma mentre quelle di lato sono trascurate e collegate senza cura alle ali, il pezzo centrale di poco più alto ma ben incastrato nella superficie di facciata, è di ottimo disegno. Al piano terra si apre un portico a colonne binate, tra le quali sono inseriti pilastri bugnati; al primo piano le finestre sono inquadrature da alte cornici in mattoni, che comprendono davanzale, vuoto della finestra e finto finestrino superiore.

Questa facciata risalta nella duplice contrapposizione con le parti laterali più basse e meno precise, e nel rapporto fra la superficie piena superiore solidamente tagliata, con l'aspetto severo dei mattoni, e tutta ritmata da fasce in aggetto; il portico inferiore, molto libero per l'altezza delle colonne e l'ampiezza degli archi, slanciati dall'appoggio in tronchi di trabeazione.

La fronte opposta, completamente in mattoni, è anch'essa in tre parti, simili tra loro, solcate da grandi finestre.

La distribuzione interna è delle più tipiche: portico d'ingresso, con stretto passaggio centrale che prosegue la prospettiva oltre l'edificio, e scalone sulla sinistra.

Al primo piano grandi sale hanno i cassettoni dipinti e belle decorazioni formate da una fascia di affreschi nella parte alta delle pareti, dipinta a cartigli con figure ad architetture e firmata Leva 1692.

In due salette a piano inferiore si trovano resti di analoghe decorazioni".

Immagini fotografiche dell'immobile:



Epoca di costruzione: 1692

Tipologia: Villa rurale

Destinazione d'uso: una parte dell'edificio è abbandonata, l'altra è residenza.

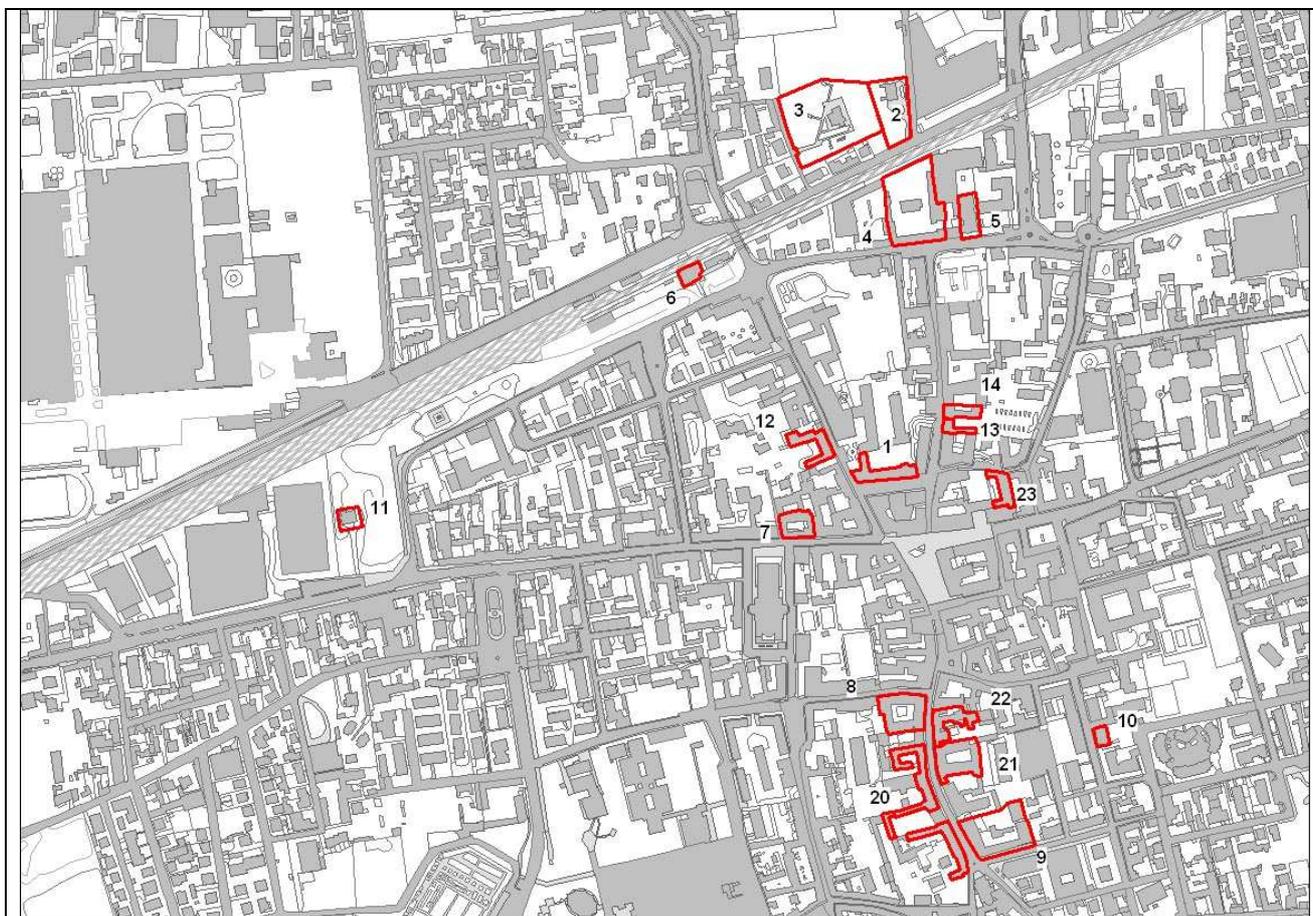
Stato di conservazione: alcune parti dell'edificio presentano situazioni di degrado. L'infrastrutturazione locale è assai carente mancando di rete idrica e fognatura

Modalità di intervento: Risanamento conservativo

5. Gli edifici storici di pregio

Gli edifici storici di pregio individuati dalla Regione e sopra elencati sono ripresi di seguito in forma di scheda.

Trattasi dei seguenti edifici all'interno del centro storico:



1	Palazzo Crivelli Pecchio Martignoni
2	Villa Plodari
3	Villa Colombo
4	Stabilimento Biccinetti
5	Asilo infanzia Giuseppe Fornaroli
6	Stazione
7	Casa Beretta
8	Palazzo Melzi D'Eril
9	Casa Boffi, Pirogalli
10	Palazzo Lomeni
11	Villa Naj Oleari
12	Case Monti
13	Casa Albasino
14	Casa Miramonti
20	Casa Spreafico, Martignoni (la porzione non vincolata). <i>Nota: Per scheda, vedi paragrafo precedente)</i>
21	Casa Croce, Piazza, Lombardi
22	Casa de Ambrosis
23	Casa del Monastero dei Padri Celestini

Si riportano di seguito le schede degli edifici elencati:

5.1. Palazzo Crivelli Pecchio Martignoni (ora sede comunale)

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
4m010-00322	Palazzo Crivelli Pecchio Martignoni	Piazza Formenti	-----	DL 490/1999
MI100-04043	Casa Crivelli, Pecchio, Martignoni ora Municipio	Piazza Formenti	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:





Il Palazzo Crivelli Pecchio Martinoni è oggi uno degli esempi di palazzo cittadino conservati nel pieno centro della città di Magenta.

Attualmente occupato dagli uffici comunali, esso conserva la tipica struttura a "U" che rappresenta la parte più antica del complesso degli uffici, che è ubicata tra Piazza Formenti, via 4 giugno e via Volta, risalente alla prima metà del XVII secolo.

Nel 1701 si sa che la casa fu portata in dote dall'ultima discendente della famiglia magentina dei Crivelli, grazie al matrimonio col Conte Pecchio.

La casa passò successivamente (1783) alla famiglia Martignoni che la vendette all'amministrazione comunale di Magenta nel 1898. Gli stabili vennero suddivisi in due destinazioni diverse: l'antica filanda annessa alla casa divenne sede di una Scuola Elementare (rimasta attiva sino al 1983 ed oggi sostituita dal Liceo Classico "S. Quasimodo"), mentre il palazzo vero e proprio venne riservato a sede del Comune di Magenta.

L'area antistante il palazzo comunale, è stata trasformata nel 2009 in un grande "salotto all'aperto" con l'apposizione di una nuova pavimentazione piastrellata con molte piante e panchine, il che ha consentito di rivalutare l'area come luogo d'incontro della popolazione magentina.

Epoca di costruzione

Il nucleo più antico risale alla prima metà del 1600

Tipologia

Villa urbana

Destinazione d'uso

Attualmente è sede del Comune di Magenta

Stato di conservazione

Buono

Modalità di intervento

Risanamento conservativo

5.2. Villa Plodari

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04059	Villa Plodari	Viale Lombardia	-----	-----
MI100-04087	Giardino villa Plodari	Viale Lombardia	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



5.3. Villa Colombo

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04057	Villa Colombo	Via Lombardia	-----	-----
MI100-04086	Giardino villa Colombo	Viale Lombardia	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:





Villa Stoppa-Colombo (detta semplicemente *Villa Colombo*) è un villino costruito nella prima metà del XX secolo, presso la stazione ferroviaria.

La struttura si presenta come uno corpo centrale sviluppato su tre piani e munito di torretta belvedere corredata da trifore.

Il complesso è inserito all'interno di una vasta cornice di verde pubblico che oggi è stato adibito a parco per la cittadinanza.

La villa venne eretta per volere della famiglia Stoppa, commerciante locale, e poi donata al comune di Magenta nel 1997 dalla signora Stoppa al fine di erigervi un asilo comunale per il quartiere (progetto in seguito decaduto).

Oggi il villino è sede di numerose associazioni come l'Associazione Nazionale Carabinieri e l'Associazione Culturale "Ragazzi di Magenta", oltre ad essere sovente sede di mostre e convegni.

5.4. Stabilimento Biccinetti

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04075	Stabilimento Biccinetti	Via Cavallari	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:

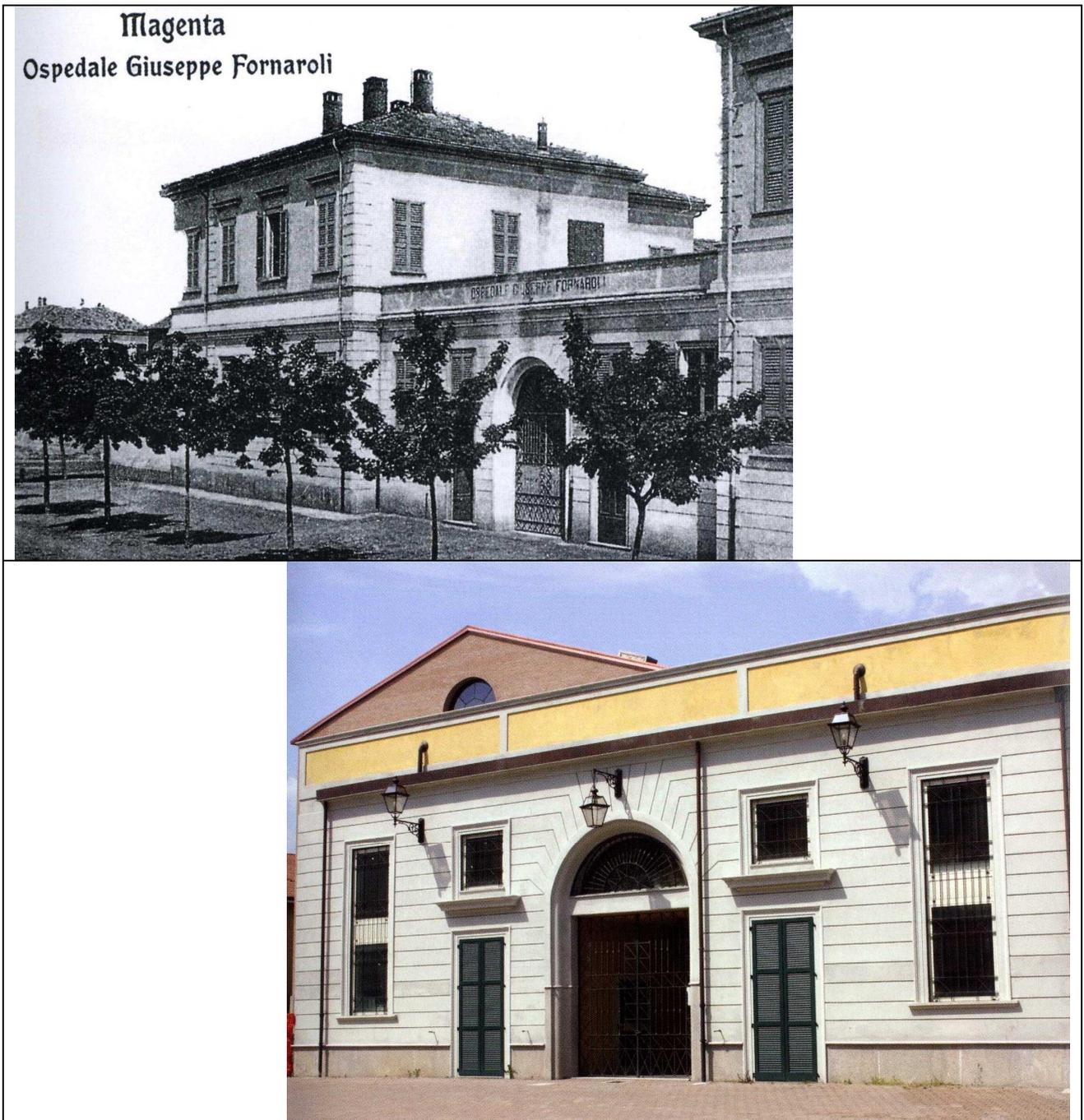


5.5. Asilo d'infanzia Giuseppe Fornaroli

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04060	Asilo infanzia Giuseppe Fornaroli	Via Cavallari	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



L'antico ingresso dell'Ospedale "Giuseppe Fornaroli", unica parte sopravvissuta dell'edificio originario

La fondazione dell'originaria struttura dell'ospedale, risale al 1876 quando il cav. Giovanni Giacobbe fece un'offerta di 20.000 lire a favore del comune, da spendere entro tre anni, per la costruzione di una struttura ospedaliera a vantaggio dei malati meno abbienti del comune.

A questa azione benevola, si affiancò l'opera del Marchese Giuseppe Maria Mazenta, che proprio in quello stesso anno donò uno dei propri terreni, denominato "Vigna Rossa" per l'erezione del complesso ospedaliero.

Il 2 dicembre 1877 venne posata la prima pietra dell'ospedale e il 25 luglio 1880 l'opera venne ufficialmente inaugurata anche se come semplice ambulatorio.

Fu a partire dal 1896 che, grazie al benestante Giuseppe Fornaroli (deceduto in Milano, lasciando il proprio patrimonio all'ospedale ed all'asilo infantile di Magenta), che si poté compiere l'opera definitivamente.

La struttura venne ampliata nel 1904 per dare spazio a nuove esigenze per i malati, sino agli anni '70 quando la struttura originaria venne dichiarata incapace di ospitare nuove degenze e la sede dell'ospedale venne costruita ex novo in un'area più consona. Lo stabile rimase pressoché abbandonato allo stato di rudere sino in tempi recenti quando parte di esso è stata ristrutturata e in gran parte abbattuta per far spazio ad una struttura medica per l'accoglienza degli anziani e per l'elaborazione di alcune analisi.

5.6. Stazione

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04076	Stazione	Via Cavallari	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



La **stazione di Magenta** è la stazione della linea ferroviaria Torino - Novara - Milano situata nell'omonimo comune.

La stazione è ubicata tra la Via Piemonte e la Via Giovanni Brocca.

La stazione ferroviaria venne inaugurata il 18 giugno 1858 ed entrò in funzione regolarmente con l'apertura, il 18 ottobre di quello stesso anno, del tratto Magenta-Milano, parte di competenza austriaca della ferrovia Torino-Milano, sebbene l'esercizio venne iniziato solo dopo il completamento del ponte di Boffalora, nel 1859.

5.6. Casa Beretta

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04040	Casa Beretta	Via Roma	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:





L'edificio, ubicato in via Roma, n. 18, ha una pianta rimasta pressoché identica all'originale, risalente con tutta probabilità al Seicento.

5.7. Palazzo Melzi D'Eril o "Case Melzi"

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04056	Palazzo Melzi D'Eril	Via Garibaldi, via Santa Crescenza	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:





Il nucleo principale della villa risale al XVI secolo e la struttura venne edificata per volere della famiglia Melzi d'Eril, Conti di Magenta che divennero feudatari di questo borgo.

La villa venne mantenuta come sede principale della famiglia essenzialmente sino alla fine del XVIII secolo quando Francesco III, 9° Conte di Magenta, divenuto dapprima Presidente della Repubblica Cisalpina e poi fervido sostenitore di Napoleone in Italia non ottenne anche il Ducato di Lodi, il che pose il suo interesse verso altri centri della politica lombarda.

Epoca di costruzione: le prime notizie risalgono all'acquisto del primo nucleo di case nella seconda metà del 1500.

Tipologia: palazzo urbano

Destinazione d'uso: sede di attività terziarie e residenza

Stato di conservazione: Buono

Modalità di intervento: Risanamento conservativo

5.9. Casa Boffi Pirogalli

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04041	Casa Boffi, Pirogalli	Via Garibaldi	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



Sita in via Garibaldi, n.91, la struttura ha origini piuttosto antiche.

Di certo, si sa che tra il XVI ed il XVII secolo era compresa entro le proprietà della famiglia Medici, i quali successivamente la vendettero ad altri proprietari, sin quando non vi si instaurò il *Forno Cooperativo Ambrosiano*, centro direzionale dei lavori agricoli dell'area.

Epoca di costruzione: ha antiche origini, ma le prime notizie risalgono ai secoli XVI - XVII

Tipologia: palazzo urbano

Destinazione d'uso: una parte è sede di attività commerciali e terziarie, l'altra è in completo abbandono

Stato di conservazione: una parte è in pessimo stato di conservazione, con grosse lesioni sulle partizioni orizzontali e pessima portanza dei muri ormai in disfacimento

Modalità di intervento: Risanamento conservativo di grado **G2** (per la porzione che prospetta ad angolo sulle vie Garibaldi e F.lli Caprotti) e Ristrutturazione edilizia – al massimo di grado **G5** – per la restante parte (già compromessa dal punto di vista strutturale) su via F.lli Caprotti, come riportato negli elaborati grafici del Centro Storico. L'intervento di ristrutturazione dovrà comunque perseguire la tutela dei valori storici e testimoniali che ancora oggi l'edificio mantiene, facendo attenzione a non perdere la leggibilità dell'impianto originario (**è ammessa la sola demolizione con fedele ricostruzione di tutti gli elementi**), fatta salva l'eventuale e sola traslazione orizzontale dei solai, degli elementi decorativi di facciata ancora presenti, che - se in buone condizioni di conservazione - dovranno essere conservati, recuperati e riutilizzati nella nuova costruzione, e dei con percettivi verso la via pubblica che tale edificio, per le sue peculiarità architettoniche, ancora oggi mostra. Dovranno essere privilegiate soluzioni progettuali che mirino ad un riutilizzo degli elementi simbolici (ad esempio la **torretta**), attraverso una loro *libera interpretazione* – limitatamente agli spazi interni - in chiave contemporanea e funzionale.

5.10. Palazzo Lomeni

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04055	Palazzo Lomeni	Via Lomeni	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



5.11. Villa Naj Oleari

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04058	Villa Naj Oleari ora biblioteca comunale	Via Novara	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



Villa Naj-Oleari venne costruita all'inizio del Novecento come abitazione per la famiglia Naj-Oleari, proprietaria dell'omonimo stabilimento tessile che aveva sede a Magenta, nei pressi della villa stessa.

Il complesso residenziale, secondo lo schema primo novecentesco, era una struttura a villino di forme classiche neorinascimentali, in pietra, affrescato al suo interno ed immerso in un grande parco.

Donata al comune di Magenta, la villa è stata sede della biblioteca comunale ed oggi è utilizzata come sede della Proloco cittadina.

La villa, annualmente, il giorno prima della ricostruzione storica che commemora la Battaglia di Magenta, ospita l'allestimento degli accampamenti dei figuranti in uniforme che qui vivono per tre giorni in tenda, seguendo i costumi dell'epoca.

5.12. Case Monti

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04053	Case Monti	Via IV Giugno	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



Col nome di Casa Monti, si identificano oggi una serie di edifici collocati lungo via 4 giugno, all'angolo con Piazza Liberazione e via Roma.

Questi stabili vennero edificate nella prima metà del XVIII secolo e vennero istituite come beneficio della chiesa milanese di San Francesco, divenendo in seguito proprietà della famiglia Monti.

All'interno del complesso si trova ancora oggi la base di una cappella che un tempo ivi sorgeva, dedicata a San Francesco.

5.13. Casa Albasino

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04039	Casa Albasino	Via Volta	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



La costruzione risale al XVII secolo e la denominazione di Casa Albasino gli pervenne nel 1713 quando i proprietari dello stabile, la famiglia De Zecchi, lasciò in eredità la proprietà alla famiglia Albasino, che successivamente frazionò la proprietà per esigenze d'eredità.

Una parte dell'abitazione signorile è stata recentemente ristrutturata.

5.14. Casa Miramonti

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04050	Casa Miramonti	Via Volta	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



Di Casa Miramonti, si sa che nel XVII lo stabile era compreso nelle proprietà della famiglia Crivelli (e spettava come diritto al beneficiario dell'Abbazia di Santa Maria della Pace di [Milano](#)).

La famiglia Miramonti acquistò lo stabile nel XVIII secolo nel 1700 trasformandone i locali rustici in locali d'abitazione. La casa si trova tra via Pretorio (la cosiddetta *piassa de' pu*) e via Manzoni.

5.21. Casa Croce, Piazza, Lombardi

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04045	Casa Croce, Piazza, Lombardi	Via Garibaldi	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



Casa Croce Piazza Lombardi [modifica]

Sita anch'essa in via Garibaldi, la Casa Croce Piazza Lombardi venne edificata nel XVII secolo e successivamente ampliata col passare dei secoli.

Variazioni significative provengono alla struttura dal XIX secolo quando la famiglia Frigerio, proprietaria degli stabili, adibisce alcuni locali rustici interni alla produzione della seta attraverso l'allevamento dei bachi da seta, avviando una produzione familiare.

5.22. Casa De Ambrosis

Codifica regionale:

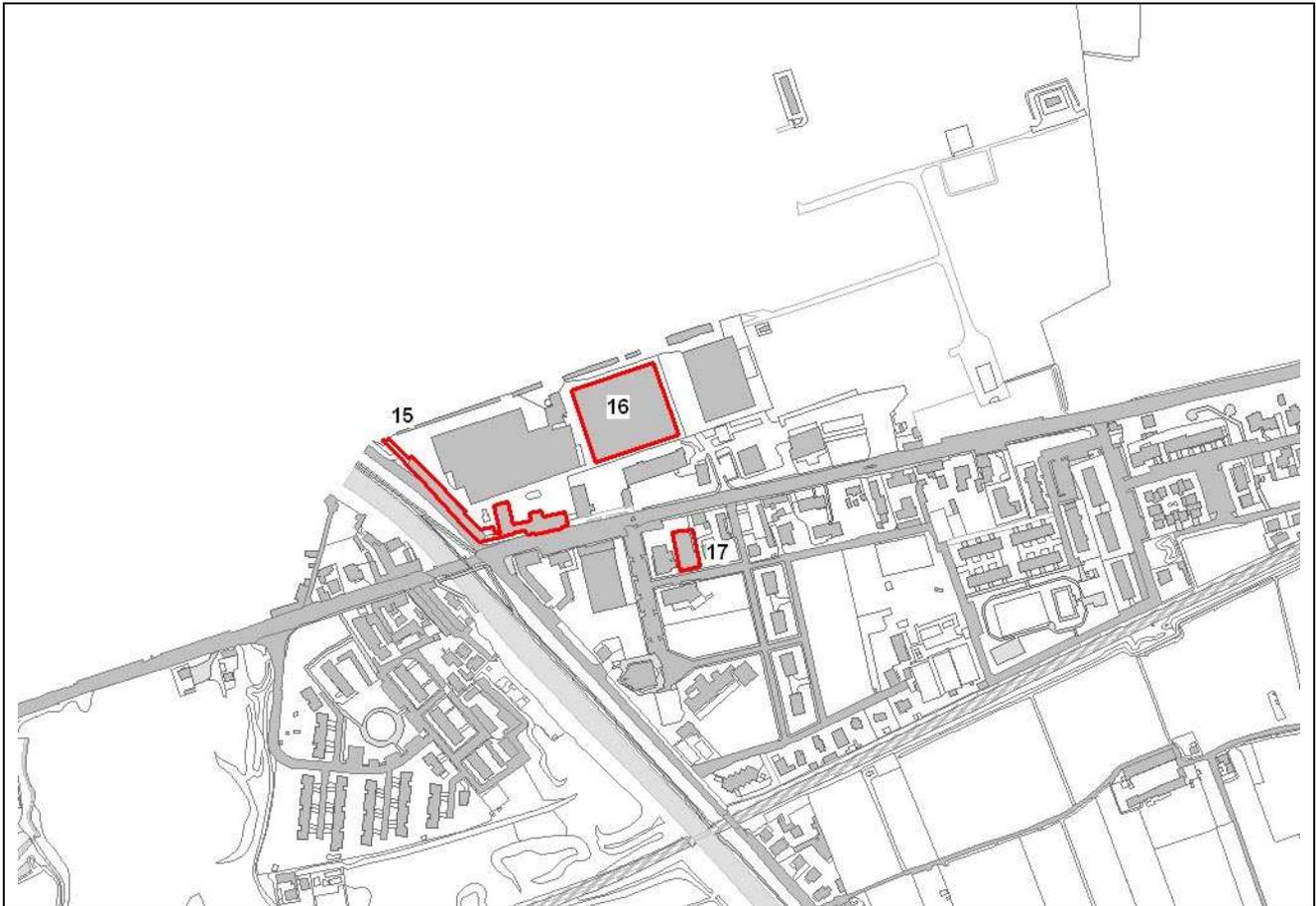
Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04046	Casa De Ambrosis	Via Garibaldi	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



Il complesso di Casa De Ambrosis, consiste in un blocco di due edifici situati lungo la via Garibaldi ed acquistati nel 1704 dal nobile Francesco Antonio De Ambrosis che si preoccupò non solo di ampliare le strutture, ma anche di adornarle con elementi strutturali e decorativi. Malgrado questo, l'aspetto attuale ha risentito degli influssi di ristrutturazione ottocenteschi.

Trattasi altresì dei seguenti edifici siti nella frazione di Ponte Nuovo



15	Ex Dogana Austriaca
16	Complesso industriale Saffa
17	Cinema Teatro

5.15. Ex Dogana austriaca

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04095	Edificio Vecchia Dogana	Via De' Medici	-----	-----
4m010-00276	Ex Dogana Austriaca	Via Giacomo De Medici	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



L'area del magentino venne rivalutata dal 1836 quando, con la costruzione di una dogana sul fiume Ticino, in prossimità del ponte napoleonico, nacque l'agglomerato urbano di Pontenuovo che venne ad unirsi a Magenta.

Fu questo uno dei periodi di rinascita del comune di Magenta che sostituì gradatamente ma progressivamente gran parte dell'agricoltura con le prime industrie tessili ed alimentari.

L'unico scontento degli abitanti fu quello di essere inclusi dal governo austriaco nella provincia di Pavia, anziché con la vicina Milano con cui il borgo aveva rapporti secolari.

5.16. Complesso industriale saffa

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04094	Complesso industriale Saffa	Via De' Medici	-----	-----
4m010-00283	Ex Villaggio Operaio Saffa	Via Giacomo De Medici	-----	DL 490/1999
4m010-00275	Ex Complesso Industriale Saffa	Via Giacomo De Medici	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



5.17. Cinema teatro

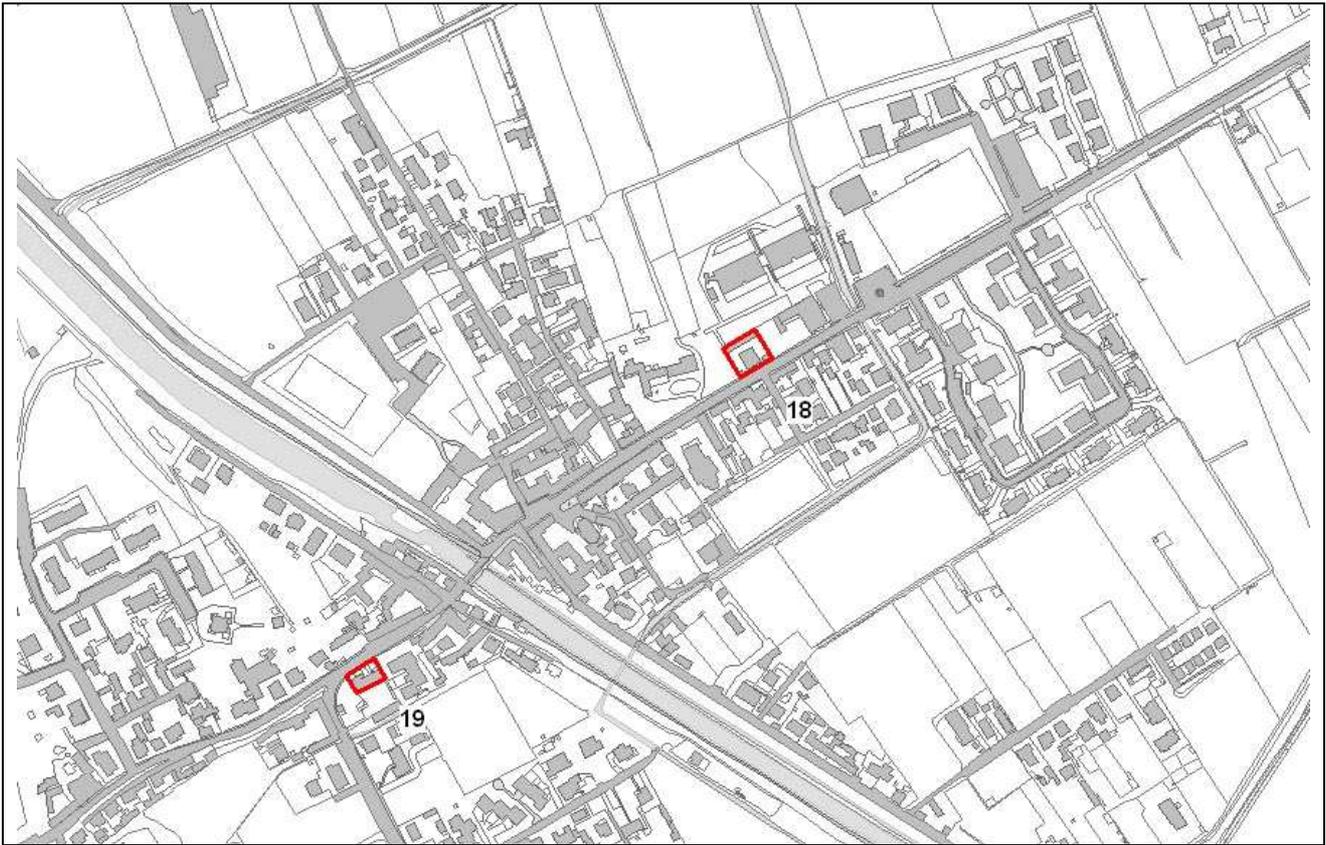
Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04094	Complesso industriale Saffa	Via De' Medici	-----	-----
4m010-00283	Ex Villaggio Operaio Saffa	Via Giacomo De Medici	-----	DL 490/1999
4m010-00275	Ex Complesso Industriale Saffa	Via Giacomo De Medici	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



Trattasi, infine, dei seguenti edifici siti nella frazione di Ponte Vecchio:



18	Cascina Pietrasanta
19	Scuola elementare

5.18. Cascina Pietrasanta

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04100	Casa padronale cascina Pietrasanta	Via Isonzo	-----	-----
MI100-04109	Cascina Pietrasanta	Strada Della Valle	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



5.19. Scuola elementare

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04101	Edificio scuola elementare	Via Della Valle	-----	-----

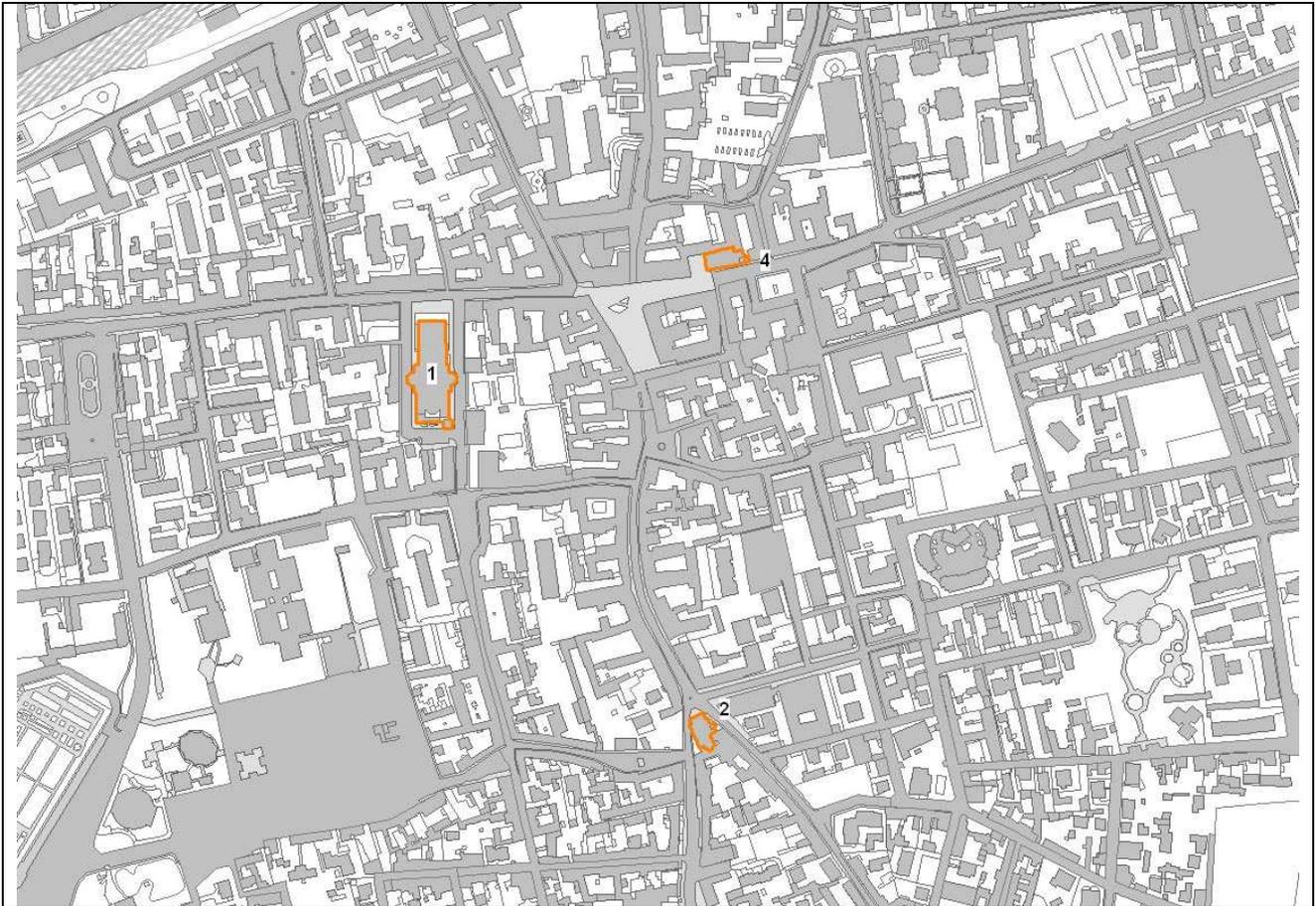
Immagini fotografiche dell'immobile:



6. Le chiese storiche

Le chiese storiche e monumentali, individuate dalla Regione e sopra elencate sono riprese di seguito in forma di scheda.

Le chiese e il santuario site nel centro storico:



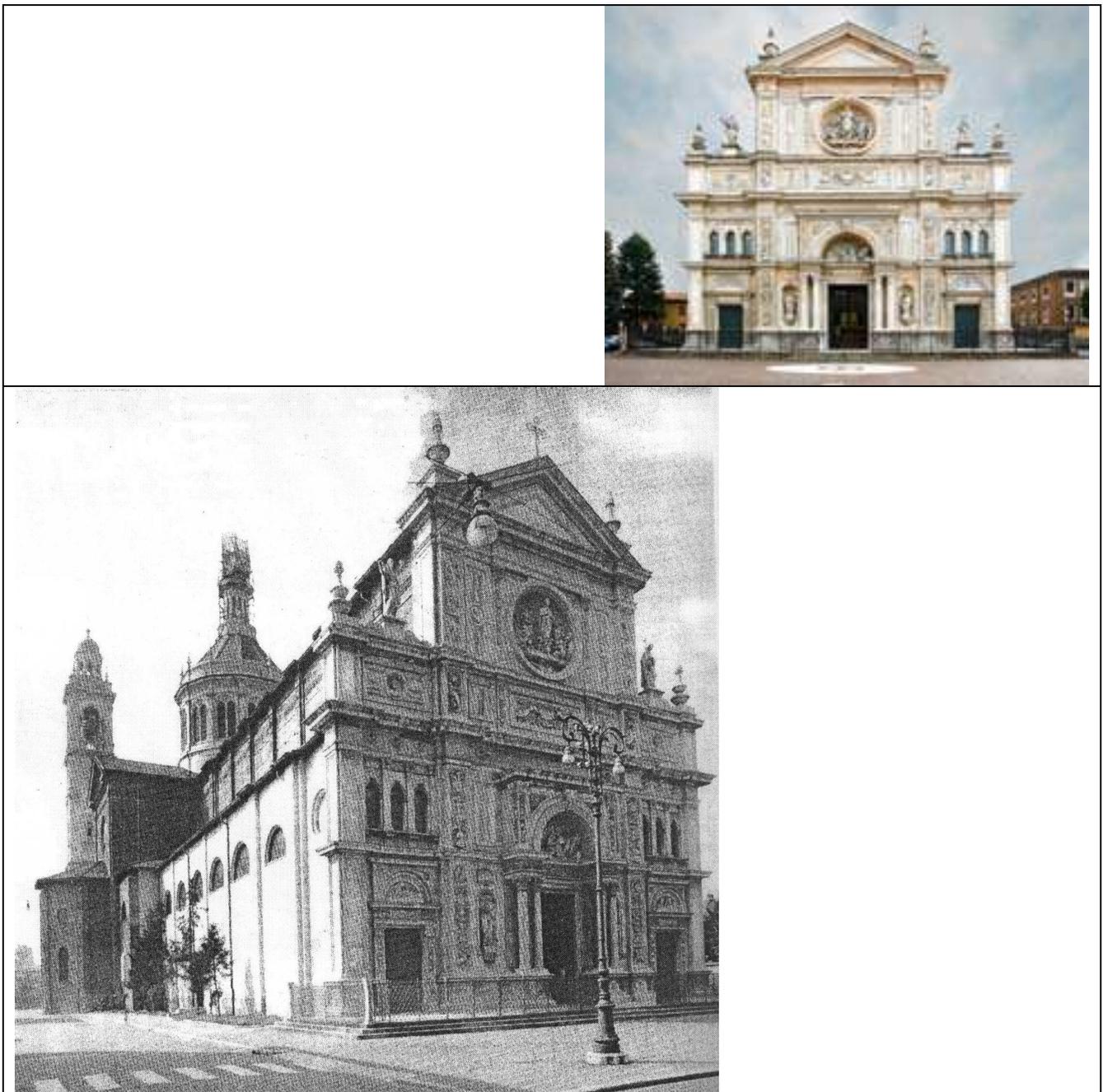
1	La Basilica di S. Martino
2	Chiesa san Rocco e san Sebastiano
4	Santuario Santa Maria Assunta

6.1. La Basilica di San Martino

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04077	Basilica San Martino e San Gioacchino	Via Roma	-----	-----
4m010-00437	Chiesa di S. Martino	Piazza Prestinari	-----	L. 1089/1939
4m010-00438	Chiesa di S. Martino	Piazza Prestinari	-----	L. 1089/1939

Immagini fotografiche dell'immobile:





L'idea di costruire un nuovo tempio per Magenta fu avanzata da Don Cesare Tragella (prevosto del paese dal 1885 al 1910) per assolvere a due doveri: la necessità di dare alla cittadinanza, in continua crescita, un nuovo tempio e la commemorazione dei caduti per la gloriosa battaglia del 4 giugno 1859, il cui successo coinvolgeva ancora attivamente i magentini. Il progetto della chiesa, dedicata a San Martino e San Gioacchino, fu affidato all'architetto Alfonso Parrocchetti che ne fece un'opera neorinascimentale, impostata su una navata centrale più ampia e due laterali più strette e più basse, con una lunghezza di 87 metri, una lunghezza al transetto di 30 metri e l'altezza della cupola di 57 metri, dimensioni che la rendono la più ampia della diocesi dopo il duomo di Milano.

La prima pietra venne posata nel 1893 e, superate le difficoltà tecniche ed economiche grazie alla manovalanza gratuita fornita dai parrocchiani, i lavori di costruzione della struttura furono terminati nel 1901, permettendo la celebrazione della prima messa su un altare improvvisato. La monumentale opera venne consacrata il 24 ottobre 1903 dal Cardinale Andrea Ferrari il quale tuttavia vietò il trasporto delle ossa dei caduti della battaglia all'interno della chiesa, facendo così venire a meno uno dei motivi principali che avevano portato all'edificazione della struttura.

Il complesso architettonico fu dotato di una torre campanaria alta 72 metri anch'essa in stile neorinascimentale italiano, opera del prof. Benedetti per la parte artistica e dell'ing. Monti per la parte strutturale. Inaugurata nel 1913 dal Cardinale Ferrari, venne dotata di otto campane, sei delle quali provenienti dall'antica Chiesa di S.Martino a cui erano state donate dall'Arciduca Massimiliano d'Asburgo nel 1859; asportate dalla milizia fascista nel 1943, un nuovo concerto campanario venne restituito alla comunità il 12 ottobre 1947 in occasione dell'attribuzione del titolo di città a Magenta.

I lavori di costruzione della facciata, progettata dall'architetto Mariani, iniziarono nel 1932 e terminarono solo nel 1959 per le difficoltà economiche derivate dalla mancanza di fondi e dagli eventi bellici. La facciata venne inaugurata il 4 giugno dello stesso anno dall'Arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini (futuro Papa Paolo VI); il 3 marzo 1948 arrivò il riconoscimento ecclesiastico da parte del Papa Pio XII con l'elevazione della chiesa a Basilica Minore Romana.

Il complesso architettonico della Basilica è stato terminato negli anni '60 con la realizzazione del pavimento marmoreo, con l'ampliamento dell'altare Maggiore e con la collocazione di una nuova mensa rivolta verso l'assemblea dei fedeli.

L'ingresso centrale è dotato di un portale ad arco poggiate su quattro colonne in stile corinzio; nella lunetta che le sovrasta trova posto un bassorilievo raffigurante il battesimo di San Martino, mentre ai lati delle stesse sono collocate nelle rispettive nicchie le statue degli apostoli Pietro e Paolo.

Sopra il portale è scolpito il rosone raffigurante la gloria del santo ed ai lati di questo sono presenti le statue dei vescovi milanesi S. Ambrogio e S. Carlo Borromeo. L'altare maggiore, progettato dall'architetto Parrocchetti, è un'importante opera realizzata con marmi policromi ed una mensa poggiate su quattro colonne di marmo bianco, tra le quali si trova un bassorilievo di metallo raffigurante l'ultima cena ed il ciborio, sormontato da una statua del Cristo risorto. Nel braccio sinistro del transetto si trova la cappella dedicata alla Madonna del Rosario progettata sempre dal Parrocchetti; l'altare fu realizzato in legno dall'artigiano Galli.

Ai lati di questa cappella ve ne sono altre due, minori, dedicate a San Francesco ed a San Giuseppe. Nel braccio destro del transetto è situata la Cappella di Santa Crescenza, opera del Parrocchetti; l'altare fu realizzato dall'artigiano Miramonti in legno dipinto, come pure l'urna contenente i resti della martire. Ai lati di questa cappella ve ne sono altre due, più piccole, dedicate al Sacro Cuore ed al Santo Crocifisso. Il complesso architettonico della basilica può dirsi completamente realizzato negli anni '60 del XX sec. con la realizzazione del pavimento marmoreo, con l'ampliamento dell'altare maggiore e con la collocazione della nuova mensa rivolta verso i fedeli.

Tra i numerosi affreschi che arricchiscono la basilica, si ricordano quelli realizzati all'inizio del XX sec. dal prof. Valtorta e dai suoi discepoli. La cupola viene affrescata invece dal prof. Conconi di Como negli anni '60 con profeti maggiori e minori e con i quattro evangelisti. All'ingresso della basilica, una pregevole opera dell'artigiano Corneo supporta l'antico organo Prestinari, inaugurato nel 1860 e trasferito nella nuova basilica nel 1902.

All'ingresso della Basilica si può ammirare l'antico organo Prestinari; inaugurato nel 1860 nella vecchia parrocchiale, venne trasferito nella nuova Basilica nel 1902.

Attualmente utilizzato per concerti solenni, con le sue 1600, canne è uno degli strumenti più grandiosi realizzati dai Maestri organari magentini.

Nella Basilica di San Martino, ha attualmente sede il Decanato di Magenta che a livello di gestione dell'Arcidiocesi di Milano, costituisce uno dei moderni compartimenti territoriali del milanese, che va a sostituire alcune antiche funzioni della vicina Pieve di Corbetta.

I membri del decanato sono costituiti dai parroci del magentino.

6.2. La chiesa di San Rocco e San Sebastiano

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04078	Chiesa San Rocco e San Sebastiano	Via F.lli Caprotti, angolo via Melzi	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



La sua origine risale alla seconda metà del XV sec., periodo in cui in Italia si diffonde il culto dei SS. Rocco e Sebastiano. Il primo documento che ne riporta l'esistenza è datato 24 agosto 1524 ed è il testamento del nobile Antonio Capelli di Chieri che lascia a questa chiesa parte delle proprie sostanze.

Nel 1571 vi si insedia la Scuola dei Disciplinati per ordine di S. Carlo Borromeo. Nel 1701, in occasione di una visita pastorale, si rileva per la prima volta la presenza di una cappella dedicata a San Giovanni Battista.

Due anni più tardi avviene il riconoscimento ecclesiastico delle reliquie di San Silvano e San Simpliciano conservate nella chiesa magentina ed esposte alla venerazione dei fedeli.

La facciata, piuttosto semplice, è articolata verticalmente su tre piani e completata ai lati del timpano da due obelischi barocchi.

La navata interna è coperta da una volta a botte, suddivisa in tre campate.

Una particolare attenzione merita l'organo, pregevole opera dei fratelli Prestinari di Magenta risalente, come citato da una targa, al 18 novembre 1878. Il secondo giorno del mese di Settembre viene festeggiato il rione di S.Rocco, quartiere adiacente all'omonima Chiesa.

6.4. La chiesa di Santa Maria Assunta

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04080	Santuario Santa Maria Assunta	Via Mazzini	-----	-----
4m010-00448	Chiesa di S. M. Assunta	Via Giuseppe Mazzini	-----	L. 1089/1939

Immagini fotografiche dell'immobile:



La facciata della chiesa



Il campanile romanico della chiesa, con la caratteristica meridiana.

Il campanile è uno dei simboli più tipici della città: è raffigurato anche sul soffitto del Teatro Lirico di Magenta

La data di fondazione del Monastero di S. Maria Assunta dei Padri Celestini di Magenta, non è riportata in alcun documento archivistico. La fondazione risalirebbe però al XIV sec. e due sono le notizie che lo fanno supporre: nel 1398 il Monastero è riportato tra le "domus" della Pieve di

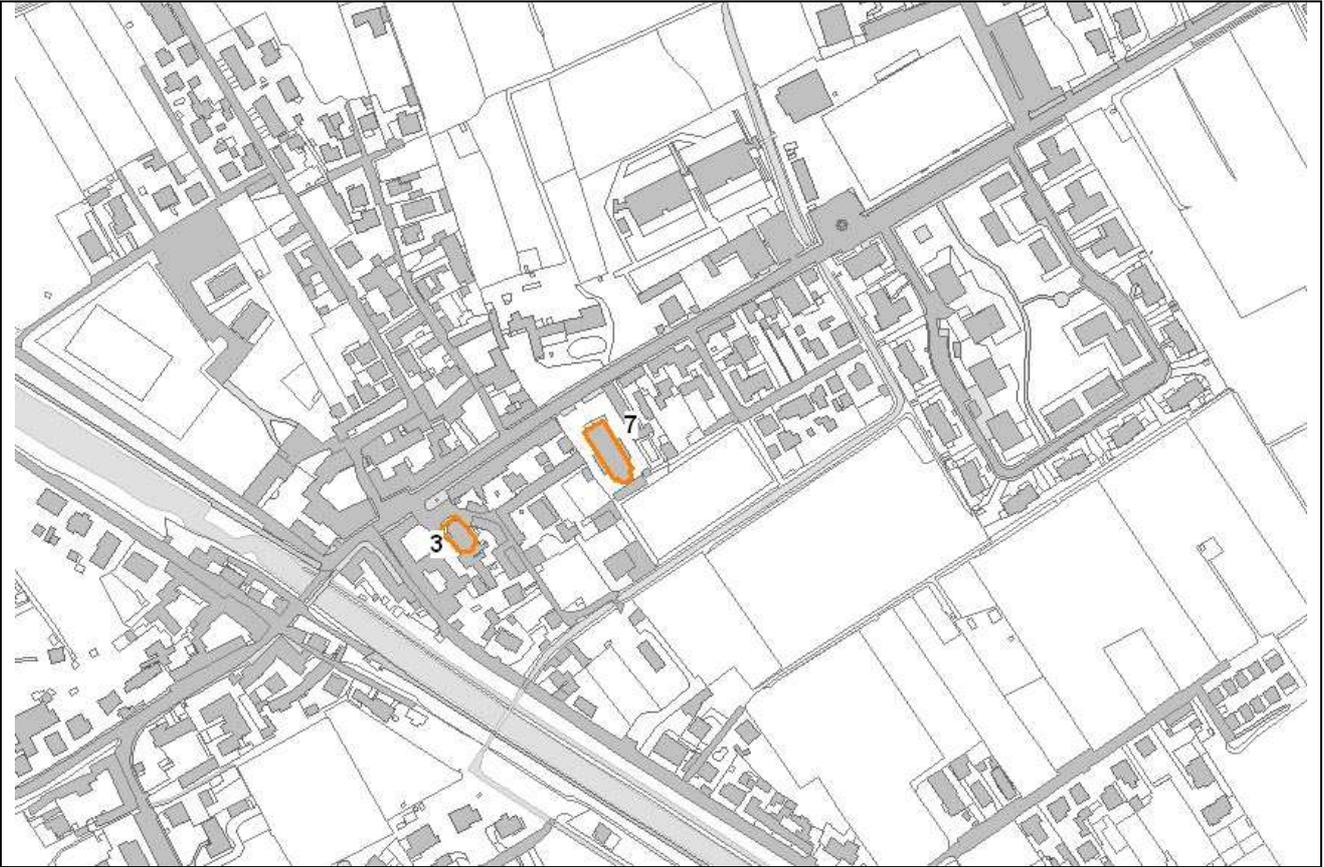
Corbetta come "Ecclesia Sanctae Mariae Celestinorum de Mazenta" e, sempre nel 1398, la chiesetta di S.Maria dei Celestini viene stimata in lire 20 e soldi 17.

La costruzione del campanile, caratterizzato da una meridiana, risalirebbe invece alla fine del XV sec.

La volta dell'unica navata, crollata in parte nel 1937 è stata rifatta negli anni 1938-1939; la facciata è del 1938. La chiesa di origine romanica presenta degli interni barocchi.

La chiesa è famosa soprattutto per due tavole di Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone, datate 1501 e conservate nella terza cappella a sinistra, entrando. Fino a qualche anno fa queste tavole erano ritenute opere della scuola di Bernardino Luini, ma recenti studi ne hanno smentito la paternità assegnandola ad un Bergognone della piena maturità, accogliendo le ispirazioni leonardesche e bramantesche. Curiosamente l'artista ha lasciato sulla prima tavola un'impronta digitale che si nota vicino alla porta d'accesso interna al portico dello sfondo del "Cristo Flagellato".

Le chiese site nella frazione di Ponte Vecchio



3	Santuario S. Maria Nascente
7	Chiesa S.S. Carlo e Luigi

6.3. Santuario di Santa Maria Nascente

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04119	Santuario S. Maria Nascente	Via Isonzo, angolo via Gorizia	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



6.7. Chiesa dei Santi Carlo e Luigi

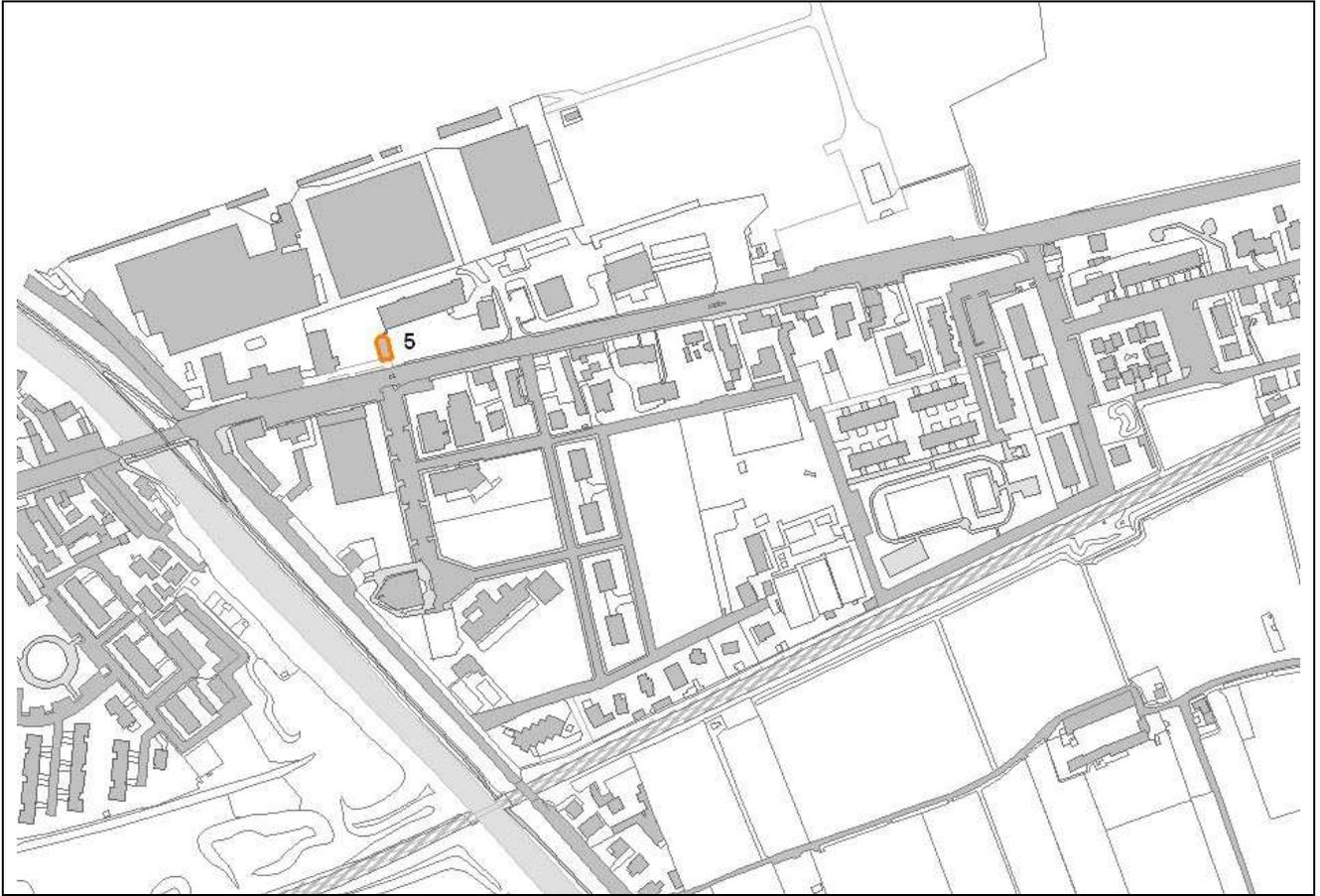
Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04118	Chiesa S.S. Carlo e Luigi	Piazza privata Don Luigi Introini	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



6.5. Santuario Madonna del Buon Consiglio a Ponte Nuovo



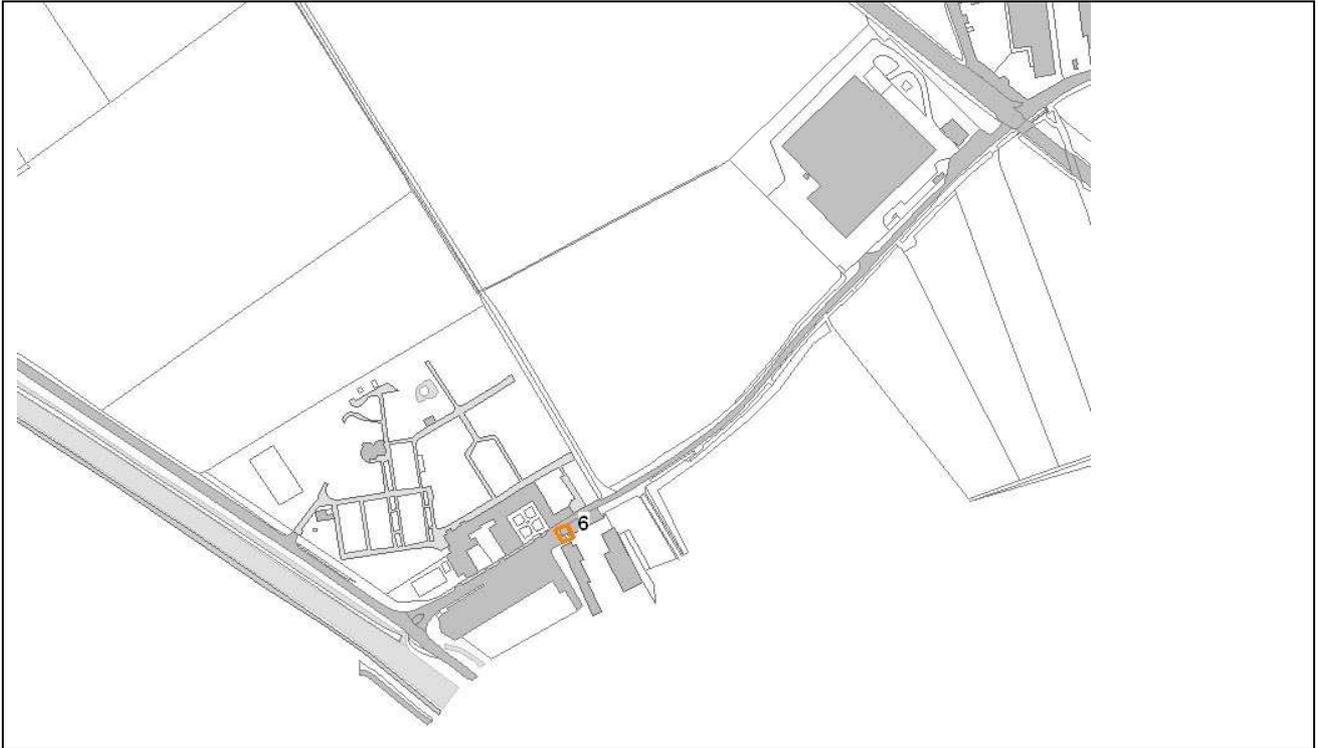
Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04097	Santuario Madonna del Buon Consiglio	Via Medici	-----	-----

Immagini fotografiche dell'immobile:



6.6. Chiesa S. Maria Assunta alla Peralza



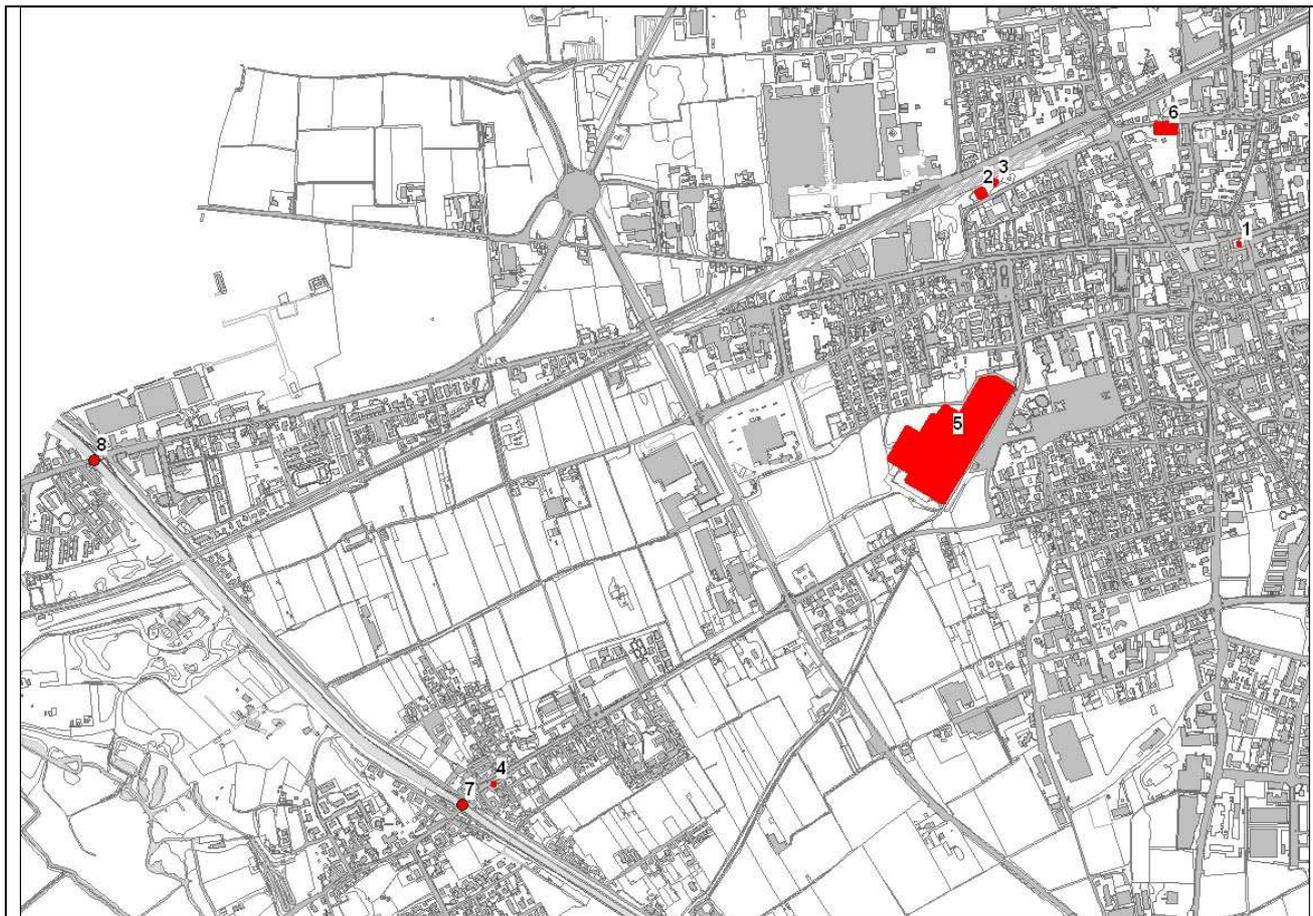
Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
4m010-00447	Chiesa di S. M. Assunta	Strada Vicinale La Peralza	06/02/1987	L. 1089/1939

Immagini fotografiche dell'immobile:



7. I monumenti cittadini



I monumenti cittadini, sopra illustrati nell'estratto di mappa riportato, sono i seguenti:

1	Monumento ai caduti
2	Ossario
3	Monumento a Mac Mahon
4	Stele ai caduti
5	Cimitero
6	Cinema teatro lirico
7	Ponte Vecchio
8	Ponte Nuovo

Si riportano di seguito le schede.

7.1. Monumento ai caduti o “Vittoria Alata”

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04064	Monumento ai Caduti	Piazza Vittorio Veneto	-----	-----

Immagini fotografiche:



Monumento posto in Piazza Vittorio Veneto, è stato dedicato ai caduti di tutte le guerre. Si tratta di un'opera imponente, sulla cui sommità campeggia un gruppo bronzeo dello scultore Giannino Castiglioni. Il monumento, chiamato familiarmente della VITTORIA ALATA, fu inaugurato il 26 aprile 1925 dal re Vittorio Emanuele III.

7.2. Ossario

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04066	Ossario	Via Brocca	-----	-----

Immagini fotografiche:



Non lontano dalla linea ferroviaria Milano-Torino, si trova oggi un sacrario dedicato ai caduti della Battaglia di Magenta (1859).

La struttura, costruita in un grande parco, è costituita da un massiccio obelisco dall'aspetto severo alto 35 metri e largo 8 alla base.

È composta da quattro facciate uguali guardanti i quattro punti cardinali.

L'architetto fu il milanese Giovanni Brocca.

I lavori, cominciati nel 1861, vennero terminati nel 1872 quando tutte le ossa dei combattenti sparse lungo l'alzata della ferrovia, vennero raccolte e collocate definitivamente nel sotterraneo del monumento.

Una bella gradinata in pietra beola conduce alle porte d'ingresso: la base è di pietra greggia di Moltrasio, detta nobile, mentre il corpo dell'obelisco è rivestito di pietra d'Angera, una varietà giallognola.

Gli stipiti delle porte e le finestre e dei bassorilievi sono in pietra di Viggiù. Su ogni facciata il primo bassorilievo presenta emblemi militari, il secondo cinque corone d'alloro con le iscrizioni:

- "All'esercito francese"
- "Vittorio Emanuele II e Napoleone III alleati"
- "La riconoscenza e la pietà"
- "Magenta IV Giugno MDCCCLIX"

Una finestrella circolare sta in cima all'edificio che è coperto di pietra beola.

Si accede all'interno per quattro porte sormontate da una figura di donna che distribuisce corone d'alloro.

L'interno ha forma di croce latina: le pareti sono ricoperte di lapidi di bronzo con i nomi dei caduti francesi. Una speciale è riservata al gen. Espinasse, morto poco dopo la battaglia, un'altra è riservata al gen. Clér, morto nel combattimento a Pontevecchio.

Le lapidi vennero fuse a Milano, mentre la volta rappresenta un cielo stellato.

Nel mezzo del pavimento si apre un foro circolare: da esso si scende nella cripta sotterranea le cui pareti sono tappezzate da ossa umane. Il numero di teschi passa i cinquemila.

Due scheletri occupano una parte del suolo: quello di un ungherese e quello di uno zuavo francese.

Una scala praticata nello spessore del pilastro, conduce alla sommità dell'edificio da dove si può godere uno stupendo panorama della città.

Il complesso venne inaugurato nel 1904 da Vittorio Emanuele III e nel 2009, in occasione dei 150 anni della battaglia, è stato completamente ristrutturato con il parco circostante.

7.3. Monumento a Mac Mahon

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04065	Monumento a Mac Mahon	Via Brocca	-----	-----

Immagini fotografiche:



Dopo i restauri del 2009 la statua è stata riportata nella sua posizione originale nel parco.

All'indomani della morte del generale Mac Mahon, il parroco di Magenta, Don Cesare Targella e il sindaco Brocca, dopo aver presenziato alle esequie in Notre Dame a Parigi, prospettarono l'idea di dedicargli un monumento.

L'opera venne affidata allo scultore cremonese Luigi Secchi che la portò a compimento nel 1895, realizzando una statua in bronzo dell'altezza di tre metri.

L'architetto Beltrami, già autore del restauro del Castello Sforzesco di Milano, ha disegnato il piedistallo in pietra di Rezzato (altro tre metri e mezzo), che porta incisi sui tre lati luoghi e date di nascita e di morte del generale e degli altri alti ufficiali.

Alla cerimonia d'inaugurazione presenziarono rappresentanze italiane e francesi tra cui i rispettivi capi di stato, Vittorio Emanuele III di Savoia ed Émile Loubet, occasione nella quale viene per l'appunto coniatata una medaglia commemorativa dell'evento, ricavata dalle monete da 1 centesimo italiane, sovrastampate sul retro con l'effigie del presidente francese; sul davanti già figurava l'immagine di Vittorio Emanuele III.

In occasione della commemorazione del 150° anniversario della battaglia, l'amministrazione comunale ha predisposto che il monumento a Mac Mahon tornasse nella sua posizione originaria, al centro del monumentale viale che conduce ancora oggi all'ossario dei caduti e l'occasione ha consentito anche di riportare la scultura al suo antico splendore attraverso un accurato restauro che interessato anche l'ossario e il parco circostante.

7.4. Stele ai caduti

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04102	Stele ai Caduti	Via Isonzo, angolo via Gorizia	-----	-----

Immagini fotografiche:



7.5. Cimitero

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04082	Cimitero	Via Bersaglieri d'Italia	-----	-----

Immagini fotografiche:

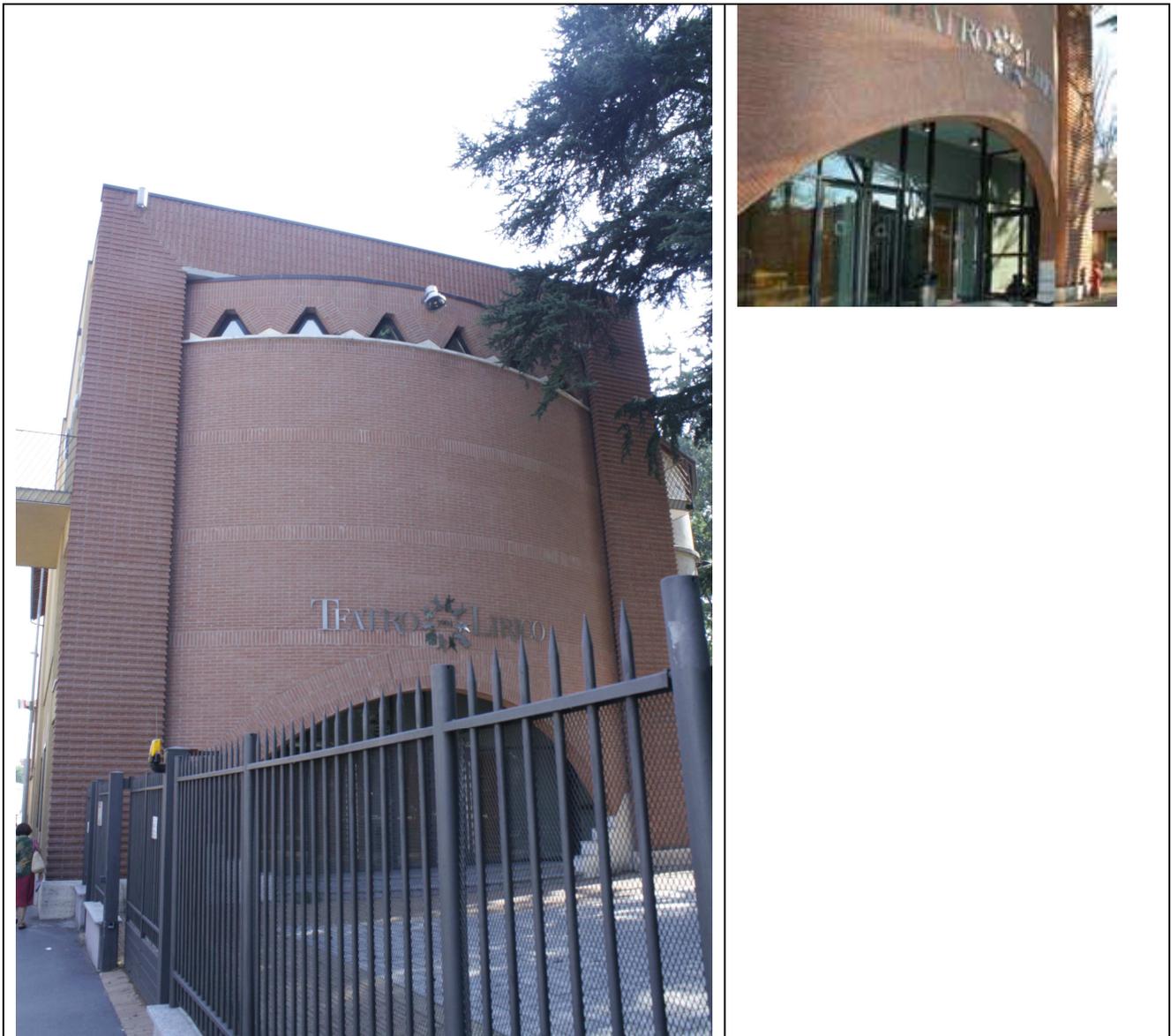


7.6. Cinema teatro lirico

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04062	Cinema teatro lirico	Via Cavallari	-----	-----

Immagini fotografiche:



L'idea del Teatro Sociale Lirico Drammatico si concretizzò quando alcuni appartenenti alla "Società 4 giugno 1859" acquistarono un terreno del Cav. Luigi Cassola sull'allora Corso Vittoria in Magenta.

La maggior iniziativa vide in campo Gianfranco Giacobbe, ma il giorno precedente la prima adunanza degli azionisti, moriva in un incidente a Milano il 30 marzo 1902 in un incidente.

Fu l'avv. Giovanni Giacobbe, suo padre, che per ricordare il figlio e dar corpo ai desideri dei magentini riaccese l'iniziativa con cospicue donazioni. Il progetto fu affidato all'architetto Menni.

La prima pietra venne posata il 7 marzo 1903 ed il teatro, inaugurato ufficialmente il 4 giugno 1904, era un tempo considerato l'anticamera del teatro milanese de La Scala.

All'inaugurazione intervenne anche il tenore Francesco Tamagno, primo Otello di Giuseppe Verdi, che ne calcò per primo il palcoscenico con Adele Borghi ed Emilia Corsi, voci di primo piano della lirica di allora.

Il soffitto è decorato con un grande affresco di Giacomo Campi che rappresenta la visita di Arrigo VII a Magenta (fatto storico realmente accaduto nel 1310 - nel dipinto si può scorgere anche l'attuale campanile della chiesa di Santa Maria Assunta), sopra il quale si staglia un insieme armonico di nuvole, putti, poeti e l'esaltazione del teatro e delle manifestazioni artistiche ad esso collegate. Vi si distingue anche una rappresentazione della chiesa di Santa Maria Assunta, Dante Alighieri, Virgilio e un simpatico teatrino di marionette intitolato a Giuseppe Verdi.

Il teatro è stato recentemente restaurato nel 2004, in occasione del centenario dell'inaugurazione, e riportato al suo antico splendore con la proposta di una interessante stagione teatrale da rinnovarsi ogni anno, che comprende concerti, opera, brani di operetta e varietà.

7.7. Ponte Vecchio

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04117	Ponte Vecchio	Via Isonzo, via Della Valle	-----	-----

Immagini fotografiche:



7.8. Ponte Nuovo

Codifica regionale:

Codice	Immobile	Indirizzo	Data iscrizione vincolo	Riferimento normativo
MI100-04096	Ponte Nuovo	Via Foscolo, via Medici	-----	-----

Immagini fotografiche:



Bibliografia:

Sito del comune di Magenta: www.comune.magenta.mi.it

Enciclopedia Wikipedia: <http://it.wikipedia.org>

Piano Regolatore Generale Vigente – “Relazione Centro Storico”

Piano Regolatore Generale Vigente – “Schede cascine dismesse da recuperare”

Pubblicazioni del Comune di Magenta: *Storia, arte, cultura, territorio e curiosità; Storia di una Città; I Protagonisti.*